



Regione Toscana

**Direzione Ambiente ed Energia
Settore VIA - VAS**

**CONFERENZA DI SERVIZI
(art. 14-ter della L. 241/1990, L.R. 40/2009)**

Riunione del 10/10/2023

Oggetto: PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis, “Progetto del Parco eolico denominato “Badia del Vento” della potenza di 29,4 MW composta da n. 7 aerogeneratori ed opere di connessione ubicati nel comune di Badia Tedalda (AR). Proponente: F.E.R.A Srl

Il giorno 10 Ottobre 2023 alle ore 10.15 presso il Settore VIA - in modalità videoconferenza – l’Ing. Alessio Nenti del Settore VIA VAS apre la riunione della Conferenza dei Servizi (CdS), indetta e convocata in forma simultanea e in modalità sincrona ex art. 14-ter della Legge 241/1990 con nota del 09/08/2023 prot. 0384894 ai sensi del comma 7 dell’art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006, ai fini del rilascio del provvedimento autorizzativo unico regionale (PAUR) in oggetto.

All’odierna riunione sono stati convocati i Soggetti competenti al rilascio delle autorizzazioni ricomprese nel PAUR e gli altri Soggetti interessati, al fine di effettuare un esame contestuale dei vari interessi pubblici, acquisire pareri, valutazioni ed elementi informativi, di seguito riportati:

Comune di Badia Tedalda, Provincia di Arezzo, Unione Montana dei Comuni della Valtiberina Toscana, Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Siena Grosseto e Arezzo, Autorità di Bacino distrettuale Fiume Po, bacino Marecchia Conca, ARPAT - Settore VIA/VAS, Azienda U.S.L. Toscana sud-est, dipartimento della prevenzione Zona Valtiberina, Vigili del Fuoco - Comando provinciale di Arezzo, Ministero dello Sviluppo Economico – Ispettorato Territoriale Toscana Settore III, Ministero della Difesa – Comando 1° Regione Aerea, Ufficio territorio e patrimonio, Ministero della Difesa – Comando Dipartimento Militare Marittimo Alto Tirreno, Ufficio infrastrutture/demanio, Istituto Geografico Militare Toscana, SM – Ufficio logistico infrastruttura e servizi militari, Agenzia delle Dogane e dei Monopoli – Ufficio delle Dogane di Arezzo, ANAS S.p.A. – Struttura territoriale Toscana, Autostrade per l’Italia Spa, ENAC – Direzione Operazioni Centro, SNAM Rete Gas S.p.A., E-Distribuzione S.p.A., IRPET, Terna Rete Italia Spa, Autorità Idrica Toscana Conferenza Territoriale 4 Alto Valdarno, Nuove Acque Spa, Aeronautica Militare – C.I.G.A. - Servizi spazi Aerei e Procedure di Volo, Comando Squadra Aerea – 46^ Brigata Aerea, Ministero della Difesa – Direzione dei lavori e del Demanio, Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili – ANSFISA (ex USTIF Firenze), Ministero della Transizione ecologica Direzione Generale infrastrutture e sicurezza - Ufficio nazionale Minerario per gli idrocarburi e le georisorse (UNMIG) Divisione VII, Regione Emilia Romagna - Direzione generale cura del territorio e dell’ambiente, Provincia di Forli-Cesena, Provincia di Rimini, Comune di Verghereto, Comune di Castel delci, Comune di Sant’Agata Feltria, Comune di Pennabilli, Unione dei Comuni Valle del Savio, Unione dei Comuni Valmarecchia, Comune di Pieve Santo Stefano, Comune di Sestino, Comune di Sansepolcro, Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Ravenna, Forli-Cesena e Rimini;

e i seguenti Settori regionali: Tutela della Natura e del Mare, Miniere, Autorizzazioni Uniche Ambientali, Sismica, Servizi Pubblici Locali, Energia, Inquinamento atmosferico, Genio Civile Valdarno Superiore, Idrologico e Geologico regionale, Tutela Acqua, Territorio e Costa, Sistema informativo e Pianificazione del territorio, Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio, Forestazione. Agroambiente, Risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici, Autorità di gestione FEASR, Attività faunistica venatoria, Pesca in mare e rapporti con i gruppi di azione locale della pesca (FLAGS) e pesca nelle acque interne, Programmazione grandi infrastrutture di trasporto e viabilità regionale;

è stato altresì convocato il proponente F.E.R.A. Srl, ai sensi della L. 241/1990; dell’odierna riunione della CdS è stato dato avviso sul sito web della Regione Toscana, ai sensi dell’art. 25,

comma 3 bis della L.R. 40/2009.

Dalla verifica della validità delle presenze, nonché delle deleghe prodotte, risultano presenti:

Soggetto	Rappresentante	Funzione
Comune Badia Tedalda	Arch. Elena Chiasserini	Responsabile Area Tecnica
ARPAT	Dott. Antongiulio Barbaro	Responsabile Settore VIA/VAS
Comune di Casteldelci	Fabiano Tonielli	Sindaco e Responsabile uff. tecnico
Settore Servizi Pubblici Locali, Energia, Inquinamento atmosferico	Riccardo Guardi	Delegato
Settore Genio Civile Valdarno Superiore	Piero Paliotta	Delegato
SNAM Rete Gas	Giacomo Scandroglio	Responsabile
Provincia di Arezzo	Stefania Vanni	Responsabile

Sono presenti in rappresentanza della Società proponente F.E.R.A. Srl.: Riccio Cobucci Raimondo, Dott. ssa. Giulia Canavero, Paolo Fazzino, Avv. Nicola Bertacchi, Lorenzo Domenichini, Tommaso Demi, Paolo Papucci, Silvia Biagi;

per il Comune di Badia Tedalda sono presenti Arch. Giovanna Romolini ed il Sindaco Alberto Santucci;

sono infine presenti i funzionari regionali

- Arch. Marta Magi, Arch. Ginevra Gambineri, per il Settore VIA;
- Gianni Porcellotti del Settore Servizi Pubblici Locali, Energia, Inquinamento atmosferico;
- Laura Bizzi e Manuela Germani del Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio;
- Leonardo Petri del Settore Tutela della Natura e del Mare;
- Marianna Zenone del Settore Genio Civile Valdarno Superiore;
- Ruggero Mazzoni Regione Emilia Romagna;

con nota prot. n. 0450266 del 03/10/2023, il Settore regionale Forestazione. Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici, ha comunicato l'impossibilità di partecipare all'odierna seduta;

Il Settore VIA ricorda che il procedimento è finalizzato al rilascio del PAUR e che i lavori della CdS prevedono una prima fase di valutazione della compatibilità del progetto in esame e, in caso di proposta di pronuncia favorevole di compatibilità ambientale, una seconda fase di acquisizione delle determinazioni dalle Amministrazioni competenti in relazione al rilascio dei titoli abilitativi richiesti dal proponente.

L'odierna riunione di CdS si svolgerà secondo il seguente OdG:

- illustrazione dell'istruttoria condotta ai fini della pronuncia di VIA;
- confronto con il Proponente per eventuali chiarimenti necessari ai fini della VIA;
- confronto fra le Amministrazioni competenti, come sotto individuate, ed il proponente, per eventuali chiarimenti necessari ai fini autorizzativi;
- definizione del calendario per la conclusione dei lavori della CdS.

Il Settore VIA passa quindi ad esporre l'iter amministrativo e l'istruttoria tecnica fin qui svolta.

RIFERIMENTI NORMATIVI

- Direttiva VIA 2011/92/UE *concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati*, modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;
- D.Lgs. 152/2006 - *"Norme in materia ambientale"*;
- L. n. 241/1990 - *"Nuove norme sul procedimento amministrativo"*;
- L.R. n. 40/2009 - *"Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell'attività amministrativa"*;
- L.R. n. 10/2010 - *"Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA), di autorizzazione integrata ambientale (AIA) e di autorizzazione unica ambientale (AUA)"*;
- L.R. 65/2014 - *"Norme per il governo del territorio"*;

- L.R. 30/2015 - “Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale”;
- D.G.R. n. 1346 del 29/12/2015 “Primi indirizzi operativi per lo svolgimento delle funzioni amministrative regionali in materia di valutazione di incidenza e di nulla osta”;
- D.G.R. n. 1196 del 01/10/2019 - “L.R. 10/2010, articolo 65, comma 3: aggiornamento delle disposizioni attuative delle procedure in materia di valutazione di impatto ambientale (VIA)”;
- il D.Lgs. 387/2003 “Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità”;
- il D.Lgs. 28/2011 “Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE”;
- la L.R. 39/2005 “Disposizioni in materia di energia”;
- le “Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili” emanate con D.M. 10/09/2010; il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima 2030 e il Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER) approvato dal Consiglio Regionale, con deliberazione n. 10 del 11/02/2015;
- il PAER (Piano Ambientale ed Energetico Regionale), approvato dal Consiglio Regionale con DCRT n.10 dell'11 febbraio 2015
- le “Linee guida per la valutazione di impatto ambientale degli impianti eolici” della Regione Toscana, 2012;
- il Regolamento (UE) 2022/2577 del Consiglio del 22/12/2022, che istituisce il quadro per accelerare la diffusione delle energie rinnovabili;

ISTANZA

Con nota del 09/08/2022, acquisita al prot. regionale n. 0317007 del 11/08/2022 la Società Proponente Fabbriche Energie Rinnovabili Alternative S.r.l. (in seguito FERA) con sede legale in Piazza Cavour, 7 - 20121 Milano CF/PI 13393960151, ha richiesto l'avvio del procedimento finalizzato al rilascio del PAUR di cui agli art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e art. 73-bis della L.R. 10/2010 relativamente al progetto del Parco eolico denominato “Badia del Vento” della potenza di 29,4 MW composta da n. 7 aerogeneratori ed opere di connessione ubicati nel comune di Badia Tedalda (AR).

Il progetto è sottoposto a VIA regionale e pertanto a PAUR, in quanto la precedente procedura di verifica assoggettabilità a VIA (art.19 D.Lgs.152/2006) di competenza regionale, a cui è stato precedentemente sottoposto perché ricompreso tra quelli di cui all'Allegato IV alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006, punto 2, lettera d) “*impianti eolici per la produzione di energia elettrica sulla terraferma con potenza complessiva superiore a 1 MW*”, si è conclusa con la disposizione di sottoporre il progetto esaminato alla procedura di VIA (Decreto Dirigenziale n. 15636 del 05/08/2022);

nell'ambito del PAUR, il Proponente ha richiesto, oltre al rilascio del provvedimento di valutazione di impatto ambientale (VIA), anche il rilascio dell'Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n. 387/03 per la costruzione e l'esercizio di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile eolica, comprensiva della dichiarazione di pubblica utilità ed urgenza dei lavori e delle opere e di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio secondo le procedure di cui al D.P.R. 327/2001. Nell'Autorizzazione Unica di cui trattasi sono ricomprese il rilascio delle seguenti autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto, riportate nella successiva tabella.

Titolo abilitativo	Soggetto che rilascia il titolo abilitativo o che esercita specifiche competenze per il rilascio
Autorizzazione unica di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili ex D.Lgs. 387/2003, D.Lgs. 28/2011, D.M. 10/09/2010, L.R. 39/2005	Regione Toscana - Settore regionale Servizi pubblici locali, Energia e Inquinamenti
Autorizzazione Paesaggistica e Nulla-osta Archeologico	Comune Badia Tedalda Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio per le province di Siena, Grosseto e Arezzo
Autorizzazione al vincolo idrogeologico (R.D. 3267/1923, L.R. 39/2000), comprensiva dell'Autorizzazione al taglio degli alberi prevista dalla Legge Forestale Toscana n. 39/2000	Unione Montana dei Comuni della Valtiberina Toscana
Autorizzazione Idraulica (ex R.D. 523/1904, LR 41/2018, L.R. 80/2015, D.P.G.R. 42/R/2018) con Concessione demaniale ai sensi del D.P.G.R. 60/R/2016	Regione Toscana - Settore Genio Civile Valdarno Superiore
Autorizzazione all'attraversamento e all'uso delle strade ai sensi del Codice della Strada	ANAS
Autorizzazione agli scarichi ex art. 124 D.Lgs. 152/2006	RT - Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali

Permesso di costruire (ex D.P.R. 151/2011, D.P.R. 380/2001, L.R. 65/2014); Verifica di coerenza con i limiti alle emissioni sonore rilasciata dall'Amministrazione competente ai sensi della Legge 447/1995 e smi; Verifica di conformità urbanistica di cui al D.P.R. 380/2001 e L.R. 65/2014 e smi;	Comune di Badia Tedalda
Parere dell'Autorità di Bacino distrettuale	Autorità di Bacino distrettuale Fiume Po, bacino Marecchia Conca
Nulla-osta Ispettorato regionale MISE per le interferenze con le Linee di telecomunicazione	MIMI
Parere di conformità del progetto alla normativa di prevenzione incendi, di cui all'art. 2 del D.P.R. 37/1998; VVFF	Vigili del Fuoco - Comando provinciale di Arezzo
Nulla osta delle Forze Armate (Esercito, Marina, Aeronautica) per le servitù militari e per la sicurezza del volo a bassa quota	Forze Armate
Parere preventivo ai fini del successivo rilascio di nulla osta sismico ai sensi della Legge 64/1974 e successivi provvedimenti attuativi	Regione Toscana - Settore Sismica
Nulla osta per la sicurezza del volo da rilasciarsi da parte dell'aeronautica civile, ai sensi del R.D. 327/1942 recante il Codice della Navigazione	ENAC
Nulla osta minerario relativo all'interferenza dell'impianto e delle relative linee di collegamento alla rete elettrica con le attività minerarie ai sensi dell'art. 120 del R.D. 1775/1933	Regione Toscana - Settore Miniere
Parere per le eventuali interferenze con il gasdotto esistente	SNAM
Nulla osta per la connessione alla rete elettrica	TERNA SPA
per le interferenze con infrastrutture di competenza	E-Distribuzione S.p.A.
Licenza di Officina Elettrica ai sensi dell'art. 53 del D.Lgs. 504/1995	Agenzia delle Dogane e dei Monopoli
Esiti della Valutazione di Incidenza Ambientale, ai sensi dell'art. 10 c. 3 del D.Lgs. 152/2006 e della D.G.R. 1346/2015	Regione Toscana - Settore Tutela della Natura e del Mare

Il proponente ha presentato il Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti ai sensi del D.P.R. 120/2017, art. 24.

Il procedimento di valutazione di impatto ambientale comprende anche la **Valutazione di Incidenza** sui seguenti Siti della Rete Natura 2000 (SIC, ZSC e ZPS): ZSC IT5180006 Alta Valle del Tevere, ZSC IT5180008 Sasso di Simone ed omonima riserva naturale regionale.

Nell'ambito dell'istanza il proponente ha dichiarato che il progetto non interessa siti contaminati di cui alla parte quarta del d.lgs. 152/2006.

Il proponente ha inoltre dichiarato che il progetto necessita di variante urbanistica relativa al Piano Strutturale ed al Regolamento Urbanistico del Comune di Badia Tedalda (AR). Pertanto, il rilascio del PAUR costituirà variante allo strumento urbanistico comunale (c.d. variante automatica) e prevederà l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio ai sensi del D.P.R. 327/2001. A tal fine, il proponente ha presentato specifici elaborati.

Il progetto ricade nel territorio del Comune di Badia Tedalda (AR) ed interessa a livello di impatti anche la Regione Emilia Romagna, le Province di Forlì-Cesena e di Rimini, i Comuni di: Pieve Santo Stefano (AR), Sestino (AR), Verghereto (FC), Casteldelci (RN), Sant'Agata Feltria (RN), Pennabilli (RN) e impatti per lavori secondari (ad es: piccoli interventi sulle strade, allargamenti di curve per il passaggio mezzi, ecc...) anche i comuni di Pieve Santo Stefano e Sansepolcro (AR).

ATTI PREGRESSI DI VIA

- Decreto Dirigenziale n. 15636 del 05/08/2022 di assoggettamento a VIA.

PROCEDIMENTO

L'istanza e la relativa documentazione è stata depositata in data 09/08/2022 ed è stata acquisita al protocollo regionale n. 0317007 del 11/08/2022;

il proponente ha versato la somma di € 19.023,90 pari allo 0,5 per mille del costo delle opere da realizzare, quali oneri istruttori come da nota di accertamento n. 25718 del 06/10/22;

con nota prot. 0324607 del 22/08/2022, il Settore VIA ha comunicato alle Amministrazioni ed Enti

interessati l'avvenuta pubblicazione sul sito web regionale della documentazione allegata all'istanza ed ha richiesto di verificare la completezza della documentazione presentata necessaria al rilascio dell'autorizzazione di propria competenza;

a seguito della suddetta richiesta, sono state acquisite le note da parte dei seguenti Soggetti:

- ANAS (prot. 0358782 del 21/09/2022);
- Ministero dello Sviluppo Economico- Divisione XXI – Ispettorato territoriale Toscana - Unità organizzativa III (prot. 0345731 del 12/09/2022);
- Comando Marittimo Nord – Ufficio Infrastrutture e demanio (prot. 0325677 del 23/08/2022);
- ENAV (prot. 0328880 del 26/08/2022);
- Istituto Geografico Militare (prot. 0370618 del 29/09/2022);

e dei seguenti Settori regionali:

- Genio Civile Valdarno Superiore (prot. 0354257 del 16/09/2022);
- Forestazione, Agroambiente (prot. 0337793 del 05/09/2022),
- Autorizzazioni Uniche Ambientali (prot. 0332027 del 30/08/2022);
- Servizi Pubblici Locali, Energia, Inquinamento Atmosferico (prot. 0339800 del 06/09/2022),
- Sismica (prot. 0358305 del 20/09/2022);
- Tutela della Natura e del Mare (prot. 0341767 del 07/09/2022),
- Programmazione grandi infrastrutture di trasporto e viabilità regionale (prot. 0339814 del 06/09/2022);

in esito alla verifica di completezza formale della documentazione e visti i contributi dei soggetti interessati a tal fine, con nota prot. 0358779 del 21/09/2022 e successiva nota prot. 0361404 del 22/09/2022, il Settore VIA ha richiesto al proponente alcune integrazioni a completamento formale dell'istanza, che sono state depositate in data 20/10/2022 (prot. n. 0401050);

in esito alla verifica di completezza formale, in data 28/10/2022 è stato pubblicato sul sito web regionale l'avviso al pubblico di cui all'art. 23, c. 1, lettera e) del D.Lgs. 152/2006. Detta forma di pubblicità ha tenuto luogo delle comunicazioni di cui agli artt. 7 e 8, commi 3 e 4 della L. 241/1990;

il procedimento è stato, pertanto, avviato in data 28/10/2022;

in esito alla fase di consultazione, sono pervenute n. 16 osservazioni da parte del pubblico;

a seguito della nota prot. 0413514 del 28/10/2022 di richiesta dei pareri di competenza e dei contributi tecnici istruttori alle Amministrazioni, agli uffici ed alle Agenzie regionali ed agli altri Soggetti interessati, sono stati acquisiti i pareri di:

- Aeronautica Militare- Comando 1^ Regione Aerea (prot. 0419354 del 04/11/2022);
- Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po (prot. 0441555 del 17/11/2022);
- Autostrade per l'Italia SpA (prot. 0443238 del 18/11/2022);
- SNAM Rete Gas SpA (prot. 0450779 del 22/11/2022);
- Istituto Geografico Militare (prot. 0454014 del 23/11/2022);
- Comune di Casteldelci (prot. 0459611 del 28/11/2022);
- Provincia di Arezzo (prot. 0460945 del 28/11/2022);
- ARPAT (prot. 0466845 del 01/12/2022);
- ANAS SpA (prot. 0466506 del 01/12/2022);
- Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Siena Grosseto e Arezzo (prot. 0472803 del 06/12/2022);
- Comune di Badia Tedalda (prot. 0478649 del 12/12/2022);
- Regione Emilia Romagna - Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni (prot. 0486754 del 16/12/2022);

e dei seguenti Settori regionali:

- Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale (prot. 0431985 del 11/11/2022);
- Servizi Pubblici Locali, Energia, Inquinamento Atmosferico (prot. 0439674 del 16/11/2022);
- Autorizzazioni Uniche Ambientali (prot. 0449972 del 21/11/2022);
- Autorità di Gestione FEASR (prot. 0458680 del 25/11/2022);
- Attività gestionale in agricoltura sul livello territoriale di Siena e Grosseto- Gestione Programmazione Leader - Usi Civici – (prot. 0460514 del 28/11/2022);
- Tutela della Natura e del Mare (prot. 0461377 del 28/11/2022);

- Forestazione. Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici (prot. 0463226 del 29/11/2022);
- Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio (prot. 0469820 del 02/12/2022);
- Genio Civile Valdarno Superiore (prot. 0490269 del 19/12/2022);

con nota prot. 0511943 del 30/12/2022, il Settore VIA, ai sensi dell'art. 27-bis, c. 5 del D.Lgs. 152/2006, ha richiesto al proponente integrazioni;

con nota prot. 0047348, del 27/01/2023, il proponente ha chiesto motivatamente, ai sensi dell'art. 27-bis, c. 5 del D.Lgs. 152/2006, la sospensione dei termini per il deposito delle integrazioni richieste per un periodo pari a 180 giorni, che è stata accolta con nota prot. 0049467, del 30/01/2023 del Settore VIA;

in data 26/06/2023 prot. 0302465, il Comune di Badia Tedalda ha inviato al Settore scrivente una nota quale integrazione e rettifica del precedente proprio contributo tecnico istruttorio del 10/12/2022, acquisito al protocollo regionale il 12/12/2022 n. 0478649;

la documentazione integrativa è stata depositata dal proponente in data 28/07/2023, acquisita dal protocollo regionale in data 01/08/2023 (prot. 0371125); pertanto in data 03/08/2023 il Settore VIA ha provveduto a pubblicare sul sito web regionale un nuovo avviso al pubblico relativo al deposito delle integrazioni, avviando una nuova fase di consultazione del pubblico della durata di 15 giorni, ai sensi dell'art. 27-bis, c. 5 del D.Lgs. 152/2006;

in esito alla fase di consultazione, sono pervenute n. 19 osservazioni da parte del pubblico;

a seguito della nota prot. 0384894 del 09/08/2023 di richiesta dei pareri e dei contributi tecnici istruttori sulla documentazione integrativa ai vari Soggetti interessati inizialmente, sono stati acquisiti i pareri di:

- Comando Marittimo Nord – Ufficio Infrastrutture e demanio (prot. 0386651 del 10/08/2023);
- Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Siena, Grosseto e Arezzo (Prot. 0391440 del 18/08/2023);
- Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini (Prot. 0420176 del 13/09/2023);
- Provincia di Forlì – Cesena (Prot. 0420959 del 13/09/2023);
- Autorità Idrica Toscana (prot. 0425300 del 15/09/2023);
- Istituto Geografico Militare (prot. 0424038 del 15/09/2023);
- ARPAT (prot. 0438262 del 25/09/2023);
- Comune di Badia Tedalda (prot. 0449926 del 02/10/2023);
- Regione Emilia Romagna - Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni (prot. 0450602 del 03/10/2023);
- ANAS SpA (prot. 0453127 del 04/10/2023);
- TERNA SpA (prot. 0456489 del 05/10/2023);

e dei seguenti Settori regionali:

- Autorità di Gestione FEASR (prot. 0425077 del 15/09/2023);
- Forestazione. Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici (prot. 0426406 del 18/09/2023 e prot. 0450266 del 03/10/2023);
- Autorizzazioni Uniche Ambientali (prot. 0432203 del 20/09/2023);
- Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio (prot. 0438297 del 25/09/2023);
- Genio Civile Valdarno Superiore (prot. 0442103 del 27/09/2023 e prot. 0457847 del 06/10/2023);
- Tutela della Natura e del Mare (prot. 0451973 del 03/10/2023);

il proponente, in data 04/10/2023, acquisito al protocollo regionale in data 05/10/2023 n. 0454485, ha depositato documentazione integrativa volontaria in risposta al contributo della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Siena, Grosseto e Arezzo e del settore Genio Civile Valdarno Superiore;

tutta la documentazione afferente al procedimento, fatto salvo gli elaborati riservati, nonché i risultati delle consultazioni svolte e i pareri acquisiti sono stati pubblicati sul sito web della Regione Toscana ai sensi dell'art. 24, comma 7 del D.Lgs. 152/2006;

DESCRIZIONE E FINALITÀ DEL PROGETTO

Il progetto “Badia al Vento” prevede la realizzazione di un parco eolico nel Comune di Badia Tedalda, mediante l’installazione di n. 7 aerogeneratori posizionati lungo un crinale che si sviluppa da Poggio Val d’Abeto passando per il Monte Loggio e il Monte Faggiola, lungo il confine tra la Regione Toscana e la Regione Emilia-Romagna. L’intervento si sviluppa per una lunghezza di circa 2.950 m ad una quota compresa fra 1045 m s.l.m. e 1147 m s.l.m. L’energia prodotta dai singoli aerogeneratori sarà di 4,20 MW, per un totale complessivo di 29,40 MW. Le dimensioni totali delle torri sono di 112 m al mozzo e 180 m in apice pale, con una fondazione troncoconica in c.a del diametro di circa 22 m interrata.

Il trasporto delle componenti delle torri, delle turbine e delle pale avverrà con trasporto eccezionale a partire dal Porto di Napoli per le componenti torri e turbine (circa 490 km) e da quello di Ravenna per le pale (circa 125 km), conflueno in un percorso comune di circa 33 km a partire dall’area di trasbordo all’uscita Sansepolcro Sud della SS3bis fino all’area di impianto, in località Vellata, dove ci si immette nella viabilità di progetto di accesso al sito (*extraparco*) e a quella di collegamento tra le 7 piazzole di montaggio degli aerogeneratori (*infraparco*).

Per il passaggio dei trasporti eccezionali viene valutata la larghezza della sede stradale di circa 5,00 metri e per la viabilità extraparco e infraparco, avrà finitura in stabilizzato di cava rullato, mentre per i tratti in maggior pendenza (>18%) è previsto uno strato di usura in calcestruzzo o asfalto, con ipotesi di realizzare una finitura in cemento architettonico in fase di esercizio. Per la tipologia di viabilità sopra detta è prevista, per la fase di esercizio, la riduzione a 4,00 metri di larghezza della sede stradale, provvedendo ad inerbimento delle fasce laterali o delle sponde per i tratti in trincea o di mezza costa.

La viabilità in avvicinamento, dall’area trasbordo di Sansepolcro fino a Vellata, prevede la risoluzione di varie interferenze ed ampliamenti della sede stradale per consentire il passaggio dei mezzi.

Per consentire il montaggio di una gru fissa, le piazzole di montaggio delle singole torri in fase esecutiva avranno dimensioni circa 30x65m - ridotte a 15x15m in fase di esercizio – ed è prevista la formazione di piazzole ausiliarie per il montaggio della gru fissa. La realizzazione delle piazzole prevede rimodellamenti morfologici, dei quali è prevista un’attenuazione dei profili in fase di esercizio (le piazzole vengono ridotte dimensionalmente ed eliminato lo strato di tout-venant con rinverdimento finale) ed oblitrate in fase di dismissione dell’impianto, con inerbimento finale.

L’energia elettrica prodotta dal parco eolico sarà immessa nella rete di trasmissione nazionale (RTN) mediante una nuova cabina di consegna. Il progetto iniziale prevedeva che la cabina di consegna venisse realizzata e gestita dal proponente nelle vicinanze della nuova SE, progettata e gestita da TERNA in località Poggio dei Prati, ad Ovest dell’abitato di Badia Tedalda, in adiacenza all’elettrodotto aereo n. 023 PONTICINO - BADIA TEDALDA der. LA PENNA. In sede di deposito della documentazione integrativa e di chiarimento, il proponente ha comunicato una revisione del progetto originario con la realizzazione di uno Stallo Utente di trasformazione MT/AT e consegna in adiacenza alla Stazione Elettrica esistente di E-distribuzione sita in prossimità della SP77 in Località Pian di Guido nel Comune di Pieve Santo Stefano. Tale Stallo sarà tra l’altro condiviso con il Progetto del Parco eolico “Passo di Frassineto”, sempre presentato da FERA Srl ed attualmente in fase di PAUR.

Con la localizzazione dello Stallo Utente proposta, il tracciato del cavidotto previsto risulta pari a 29.222 m (precedente previsione 14.304 m), gli interventi di scavo in progetto comportano una produzione complessiva di 56.255 m³ di terre e rocce, di cui è previsto il completo riutilizzo in sito: in parte, per un volume complessivo di 48.309 m³, come riporto nell’ambito di ciascun singolo intervento; per la restante parte, pari a 7.946 m³, per interventi di ripristino non meglio precisati. Per i materiali prodotti dallo scavo nei tratti in attraversamento delle strade asfaltate (dei quali non è stata indicata la volumetria) è prevista la destinazione a discarica come rifiuti.

La connessione tra le torri e lo stallo utente di nuova realizzazione, ubicato in corrispondenza della Cabina Primaria E- Distribuzione in località Pian di Guido, sarà effettuata mediante due elettrodotti alloggiati nel medesimo scavo. Ciascun ramo del cavidotto interrato MT collega gli aerogeneratori che ne fanno parte mediante una terna di cavi unipolari di tipo airbag direttamente interrati in uscita dal trasformatore dell’ultima torre fino allo stallo utente di nuova realizzazione, dove avviene la trasformazione mediante trasformatore MT/AT e l’energia immessa nella Rete Elettrica Nazionale.

Il proponente in riferimento alle alternative progettuali ha considerato l’alternativa di localizzazione, ed ha

individuato la scelta coerentemente con l'analisi vincolistica, a seguito di una prima verifica di fattibilità, condotta attraverso la cosiddetta "analisi di coerenza", con le aree sottoposte a vincolo e/o tutela presenti nel contesto territoriale di riferimento.

Il proponente ha inoltre considerato l'alternativa zero consistente nella non realizzazione del progetto, che si tradurrebbe nella possibilità di non consentire all'Italia di raggiungere gli obiettivi energetici nazionali prefissati al 2030, consolidati dal D.L. 8 novembre 2021 n. 1995, mentre il progetto in oggetto contribuisce, con coerenza, all'obiettivo di riduzione di gas a effetto serra, producendo energia pulita.

Nella documentazione integrativa volontaria depositata ad ottobre 2023, il proponente presenta un documento redatto per formulare alcune osservazioni sui rilievi esposti nel parere della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Siena, Grosseto e Arezzo analizzando la visibilità del costruendo parco eolico, l'impatto delle opere, l'effetto cumulativo e la localizzazione e distanza da aree protette e beni tutelati. Presenta inoltre un ulteriore documento dove vengono effettuati degli approfondimenti geologici riportando i risultati delle nuove indagini in situ effettuate in accordo con i tecnici del Genio Civile e l'analisi nel dettaglio del percorso del nuovo cavidotto che attraversa alcuni settori in dissesto di tipo quiescente in coerenza con il PAI Marecchia Conca.

PARERI E CONTRIBUTI ISTRUTTORI

- **ENAV Spa**, nel proprio contributo acquisito al prot. 0328880 del 26/08/2022 con riferimento alla documentazione tecnica prodotta in sede di istanza specifica che "[...] ENAV non ha responsabilità dirette nei procedimenti autorizzativi connessi alla pratica in oggetto e si limita ad esprimere un supporto tecnico per come stabilito dalla procedura "ostacoli e pericoli alla navigazione aerea" pubblicata sul sito istituzionale dell'ENAC. Per quanto precede, salvo che non sia richiesta la presenza di supporto tecnico specialistico nell'ambito della delegazione dell'ENAC, ENAV non ha titolo per essere destinataria di inviti a partecipare alle conferenze servizi [...]";

- **Comando Interregionale Marittimo Nord -Ufficio Infrastrutture e demanio** nel proprio contributo acquisito al prot. 0325677 del 23/08/2022 con riferimento alla documentazione tecnica prodotta in sede di istanza "[...] esprime NULLA CONTRO, per gli aspetti operativi e demaniali di competenza di questo Comando Marittimo, purché i lavori siano eseguiti in modo conforme alla documentazione tecnica presentata [...]" ricordando che la ditta dovrà attenersi alla Direttive di cui alla Circolare dello STATO MAGGIORE DIFESA n.146/394/4422 datata 9 agosto 2000, relativa alla "Segnalazione di ostacoli al volo a bassa quota" e stralcio del "Codice di Navigazione Aerea".

Nel contributo sulla documentazione integrativa del 28/07/2023 il Comando, con nota prot. n. 0386651 del 10/08/2023 conferma il sopracitato nulla osta.

- **Ministero dello Sviluppo Economico – Direzione Generale per i servizi di comunicazione elettronica, di radiodiffusione e postali- Divisione XXI – Ispettorato Territoriale Toscana - Unità Organizzativa III**, nel proprio contributo acquisito al prot. 0345731 del 12/09/2022 con riferimento alla documentazione tecnica prodotta in sede di istanza, richiede documentazione amministrativa integrativa relativa alla condotta elettrica non in cavo cordato ad elica (art.56 c.2), specificando che "[...] Nel caso di condutture aeree o sotterranee di energia elettrica realizzate in cavi cordati ad elica visibile (art.56 c.3), il nulla osta è sostituito da una attestazione di conformità del gestore". Inoltre, relativamente alla parte progettuale della nuova SSE ed un nuovo elettrodotto in AT, "[...] si chiede una conferma che sarà la stessa TERNA a chiedere a questo Ispettorato il nullaosta ai sensi dell'art. 56, D.lgs 1 agosto 2003, n. 259 e s.m.i.".

- **Aeronautica Militare- Comando 1^ Regione Aerea** nel proprio contributo acquisito al prot. 0419354 del 04/11/2022 con riferimento alla documentazione tecnica prodotta in sede di istanza e della successiva completezza formale afferma "[...] Nulla Osta relativamente ai soli aspetti demaniali di interesse di questa F.A. alla esecuzione dell'intervento [...] rispettare le disposizioni contenute nella circolare dello Stato Maggiore Difesa n° 146 /394/4422 in data 09/08/2000 "Opere costituenti ostacolo alla navigazione aerea, segnaletica e rappresentazione cartografica" aggiungendo al contempo la seguente prescrizione:

N	Prescrizione	note
1	al fine di consentire il corretto svolgimento in sicurezza delle attività di volo, è necessario comunicare, tassativamente 30 giorni prima della data d'inizio dei lavori, al Centro Informazioni Geotopografiche dell'Aeronautica, Aeroporto Pratica di Mare – 00040 Pomezia (RM) (aerogeo@aeronautica.difesa.it – aerogeo@postacert.difesa.it), le caratteristiche ed i dati tecnici necessari (ostacoli verticali, lineari, segnaletica diurna, notturna, coordinate geografiche, quota s.l.m, ecc.) relativi all'opera da realizzare.	pertinente la fase esecutiva

-Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po nel proprio contributo istruttorio acquisito al prot. 0441555 del 17/11/2022 dichiara che “[...] *Le competenze istituzionali attribuite dalla legge a questa Autorità di bacino distrettuale concernono essenzialmente le attività di pianificazione territoriale di settore e conseguente programmazione generale su scala distrettuale (cfr. D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.). Si rammenta che per quanto riguarda le procedure per le quali le Norme dei PSAI prevedevano l'espressione del parere da parte delle soppresse Autorità di Bacino regionali e interregionali, trovano applicazione le disposizioni di cui al Decreto n. 98/2017 del 31 maggio 2017, con il quale il Segretario Generale ha adottato la disciplina per il riordino delle funzioni consultive già attribuite alle soppresse Autorità di bacino regionali e interregionali. Alla luce di quanto sopra, si comunica pertanto che la scrivente Autorità non è competente ad esprimere valutazioni, né ad effettuare verifiche o ad adottare provvedimenti in merito alla richiesta in oggetto.*”

-ANAS SpA nel proprio contributo tecnico istruttorio acquisito al prot. 0358782 del 21/09/2022, comunica che dall'esame della documentazione tecnica prodotta in sede di istanza “[...] *I lavori per la realizzazione del parco eolico, interessano alcune strade di competenza di questa struttura territoriale in varie fasi della realizzazione. Durante la fase di trasporto delle pale eoliche saranno interessate la SS 3bis, per il trasporto del materiale fino all'area di stoccaggio, e la SS 258 "Marecchia" per il trasporto dei materiali alle piazzole di realizzazione dei sette aerogeneratori. La SS 258 sarà interessata anche dai lavori di posa del cavidotto in media tensione per il collegamento tra gli impianti eolici e le sottostazioni elettriche di distribuzione [...]*” richiedendo integrazioni sia in riferimento all'intervento di trasporto materiali, sia in riferimento all'intervento di posa del cavidotto sulla SS 258.

Nel successivo contributo tecnico istruttorio del 01/12/2022 prot. 0466506, ANAS rinnova le richieste espresse nel precedente contributo, ovvero “[...] *1. In riferimento all'intervento di trasporto dei materiali:*

- *considerata la notevole dimensione e peso dei trasporti previsti, è indispensabile un incontro ed un sopralluogo congiunto con i tecnici Anas per valutare l'effettiva possibilità di transito sulle arterie viarie interessate e sulle opere d'arte coinvolte.*

- *Sarà, inoltre, valutato l'intero tracciato proposto per il trasporto dei materiali, sulla base della cantieristica stradale prevista per il periodo dei lavori di realizzazione del Parco Eolico, oltre alle interferenze per la transitabilità da parte degli utenti e la pulizia del piano viabile.*

- *Si segnala che le arterie stradali interessate dai trasporti di cui trattasi sono state, e ulteriormente saranno a breve termine, oggetto di interventi manutentivi anche importanti. Ciò considerato, nell'ambito delle valutazioni da effettuarsi congiuntamente, saranno anche identificate le necessità di ripristini a cura del soggetto richiedente a seguito delle manomissioni, proposte da progetto, e delle alterazioni delle opere conseguenti al complesso di transiti ed attività gravanti sulle stesse per la realizzazione del Parco Eolico.*

2. In riferimento all'intervento di posa del cavidotto, per il collegamento con le cabine di consegna, sulla SS 258, si richiede di produrre:

- *Planimetria dettagliata della posa e di eventuali attraversamenti con individuazione della progressiva stradale;*

- *Sezioni ubicate, sulla posa longitudinale e di eventuali attraversamenti, con indicate le larghezze stradali e la profondità del passaggio del cavidotto.*

- *Relazione tecnica specifica sulle lavorazioni previste da progetto, con particolare attenzione ai ripristini necessari.”* aggiungendo al contempo le seguenti prescrizioni:

N	Prescrizione	note
1	<i>Si prescrive che i lavori di posa interrata del cavidotto, ai fini della sicurezza stradale e della continuità del piano viabile, siano eseguiti fuori dal piano viabile</i>	pertinente la fase esecutiva
2	<i>Prima dell'avvio di ogni attività di interesse della strada, dovranno essere richieste con congruo anticipo le dovute autorizzazioni alla scrivente S.T. Toscana Anas S.p.A.</i>	Pertinente la fase esecutiva

Nel contributo sulla documentazione integrativa del 28/07/2023 ANAS, con nota prot. n. 0453127 del 04/10/2023, conferma le prescrizioni segnalate nel contributo precedente, evidenziando al contempo una carenza di informazioni nelle integrazioni presentate:

- 1) Nell'elaborato manca la verifica per il passaggio dei convogli all'interno della Galleria "Poggio dei Prati" (OB.62);
- 2) Nella relazione sui trasporti, si richiede di analizzare il percorso sulla SS3bis in funzione dei carichi complessivi dei trasporti nei casi in cui gli stessi eccedano quanto previsto dalla normativa vigente

- **Autostrade per l'Italia SpA** nel proprio contributo tecnico istruttorio acquisito al prot. 0443238 del 18/11/2022, con riferimento alla documentazione tecnica prodotta in sede di istanza e della successiva completezza formale, non rileva interferenze tra l'opera nel suo complesso ed il patrimonio

dell'infrastruttura autostradale e/o la relativa zona vincolata, aggiungendo che “[...] Qualora, tuttavia, si prevedessero opere di collegamento alla rete elettrica esistente interferenti con l'infrastruttura autostradale, non rilevabili dagli elaborati presentati, si segnala la necessità di riceverne contezza inoltrando alla scrivente Concessionaria apposita richiesta di parere per benessere tecnico.”;

- **Istituto Geografico Militare** nel proprio contributo tecnico istruttorio acquisito al prot. 0370618 del 29/09/2022 e nel successivo contributo prot. 0454014 del 23/11/2022, esaminata la documentazione tecnica prodotta in sede di istanza ed acquisito il parere del competente Organo Tecnico di Forza Armata, afferma “[...] Verificato che l'opera in argomento non interferisce, per gli aspetti demaniali, né con le infrastrutture militari né con altri elementi di pertinenza, si esprime **NULLA CONTRO** alla sua realizzazione.”.

Nel successivo contributo acquisito al prot. 0449972 del 15/09/2023, in base ai chiarimenti prodotti dal Proponente in sede di integrazioni, l'IGM conferma il precedente **NULLA CONTRO**;

- **TERNA SpA** nel proprio contributo tecnico istruttorio acquisito al prot. n. 0456489 del 05/10/2023 analizzata la documentazione tecnica prodotta in sede di istanza, nonché alle integrazioni presentate dal proponente in data 28/07/2023, specifica che “[...] in data 22.03.2022 con lettera prot. TERNA/P20220024857 Terna ha comunicato la Soluzione Tecnica Minima Generale che prevede il collegamento in antenna a 36 kV su una nuova Stazione Elettrica (SE) della RTN 132/36 kV da inserire in entra – esce alla linea RTN a 132 kV “Badia Tedalda – Talamello”, previa realizzazione dell'intervento 337-P previsto dal Piano di Sviluppo Terna; in data 22.04.2022 la Società Fera S.r.l. ha accettato la STMG suddetta. [...] nei casi in cui vi sia una pluralità di soluzioni per la connessione che interessano il medesimo impianto di rete per la connessione, il progetto di tale impianto è definito in stretto coordinamento con il Gestore, in appositi tavoli tecnici, nell'ambito dei quali il Gestore si adopera per raggiungere, ove possibile, un comune accordo tra i soggetti interessati, al fine della definizione di un unico progetto da presentare alle Amministrazioni competenti. In seguito alla predisposizione della documentazione di progetto e prima dell'approvazione della stessa da parte del Gestore, il soggetto richiedente che abbia elaborato il progetto (Capofila), di comune accordo con i partecipanti al tavolo tecnico, rende disponibile al Gestore il progetto medesimo, autorizzandolo altresì alla divulgazione dello stesso ad altri soggetti richiedenti la connessione interessati ad utilizzarlo; ai fini autorizzativi nell'ambito del procedimento unico previsto dall'art. 12 del D.lgs. 387/03 è indispensabile che il proponente presenti alle Amministrazioni competenti la documentazione progettuale completa delle opere RTN benestariata da TERNA. Tenuto conto di quanto sopra, Vi informiamo che è in corso la definizione di un unico progetto da presentare alle Amministrazioni competenti, a cura della Società FERA S.r.l, nell'ambito di un tavolo tecnico. Per quanto sopra, restiamo in attesa di ricevere il progetto completo delle opere RTN, per l'elaborazione del parere di competenza [...]”;

- **SNAM Rete Gas spa** nel proprio contributo tecnico istruttorio acquisito al prot. 0450779 del 22/11/2022, con riferimento alla documentazione tecnica prodotta in sede di istanza, segnala “[...] che il fondo in oggetto è gravato da servitù di metanodotto in favore della scrivente Società che prevede – tra l'altro – la possibilità per la stessa di accedere liberamente ed in ogni tempo ai propri impianti con il personale ed i mezzi necessari per la sorveglianza, la manutenzione, l'esercizio e le eventuali riparazioni, nonché l'obbligo per la concedente ed i suoi aventi causa di non costruire nuove opere di qualsiasi genere a distanza inferiore a metri 20,00 (venti/00) dall'asse della tubazione, con l'impegno ad astenersi dal compimento di qualsiasi atto che possa ostacolare il libero passaggio o rendere più incomodo l'uso e l'esercizio della servitù.[...] Vi confermiamo che la documentazione inviataci è da considerarsi completa, pertanto concediamo Nulla Osta, per quanto di nostra competenza, alla realizzazione di due aerogeneratori “AG01” e “AG02”, a condizione che gli stessi siano posti al di fuori della fascia asservita secondo quanto previsto dall'art. 2.7 del D.M. 17 Aprile 2008 del Ministero dello Sviluppo Economico recante “Regola tecnica per la progettazione, costruzione, collaudo, esercizio e sorveglianza delle opere e degli impianti di trasporto di gas naturale con densità non superiore a 0,8” (pubblicato sul Supplemento Ordinario della Gazzetta Ufficiale n. 107 dell' 8 maggio 2008), e in accordo alle normative tecniche italiane ed internazionali[...]]” specificando che vengano al contempo rispettate le seguenti prescrizioni:

N	Prescrizione	note
1	l'inizio dei lavori nei tratti interferenti la condotta SNAM dovrà essere preventivamente concordato con il nostro ufficio in indirizzo (tel. 0575-381366), che provvederà alla stesura del verbale di riunione riguardante i rischi specifici, al picchettamento della condotta e alla stesura del relativo verbale in cui, tra l'altro, è previsto il nominativo dell'impresa esecutrice dei lavori per conto del Proponente e quello della compagnia assicuratrice fornendo, anche durante la fase esecutiva dei lavori stessi, la necessaria assistenza con proprio personale	da recepire nel quadro prescrittivo autorizzativo
2	dovrà essere garantita la possibilità di accesso in ogni tempo con il personale ed i mezzi necessari, alle opere ed agli impianti qualora la scrivente Società abbia la	da recepire nel quadro prescrittivo autorizzativo

	<i>necessità di eseguire lavori di manutenzione ordinaria e/o straordinaria su tale tratto di metanodotto</i>	
3	<i>I lavori dovranno essere conformi con quanto illustrato negli elaborati grafici da voi forniti, resta inteso che eventuali modifiche progettuali dovranno essere preventivamente autorizzate dalla scrivente</i>	da recepire nel quadro prescrittivo autorizzativo
4	<i>non devono ricadere sulle condotte SNAM e restare al di fuori della relativa fascia asservita tutte le opere a servizio della nuova costruzione, quali possono essere piazzali di manovra, strade di accesso e cunicoli per cavi elettrici, contrariamente a ciò qualsiasi intervento dovrà essere nuovamente autorizzato da SNAM RG</i>	da recepire nel quadro prescrittivo autorizzativo
5	<i>nei punti di intersezione tra la condotta SNAM e le strade di accesso al cantiere, evidenziate nell'elaborato grafico "ROAD SURVEY", non potranno essere effettuate modifiche dello stato dei luoghi, che qualora dovessero rivelarsi inderogabili per la realizzazione dell'opera, dovranno essere concordate preventivamente con il Centro di Arezzo e realizzate sotto la supervisione dello stesso</i>	da recepire nel quadro prescrittivo autorizzativo
6	<i>l'esecuzione delle opere e/o le eventuali attività di scavo in prossimità della condotta SNAM potranno essere effettuate, previa la messa a vista del metanodotto, mediante l'utilizzo di mezzi meccanici di dimensione e potenza ridotta con peso complessivo a pieno carico non superiore a 15 t dotati di benna liscia fino ad una distanza di 0,50 m dal metanodotto, la restante parte dello scavo dovrà essere effettuata a mano, il tutto alla presenza del personale SNAM. Resta inteso che dovranno essere rispettate tutte le modalità operative eventualmente richieste dal personale SNAM presente sul posto, atte a garantire la sicurezza del metanodotto</i>	da recepire nel quadro prescrittivo autorizzativo
7	<i>eventuali opere che si rendessero necessarie per la messa in sicurezza della realizzanda opera, a fronte di nostri futuri interventi manutentivi sul gasdotto, saranno eseguite a cura e spese del proponente e previ accordi con la nostra Unità di Arezzo</i>	da recepire nel quadro prescrittivo autorizzativo
8	<i>qualora ricorra la necessità di intervenire su tali tratti di metanodotto, gli eventuali danni causati ai manufatti realizzati o, comunque, a qualsiasi opera o materiale che costituisca ostacolo per il personale e i mezzi non potranno, in nessun caso, costituire motivo di richiesta di risarcimento da parte Vostra</i>	da recepire nel quadro prescrittivo autorizzativo
9	<i>dovranno essere posizionate beole di protezione in cls per una fascia di 2 metri coassiali alla condotta e ad una profondità di 50 cm, per una lunghezza il cui inizio e la cui fine saranno definiti da $(Hg + Hr) + 10\%$ (Hg = altezza generatore, Hr = altezza rotore); tali beole, dovranno essere dimensionate in maniera tale da rispettare le sollecitazioni indotte a seguito di un eventuale collasso/incidente dell'aerogeneratore. I criteri di dimensionamento dovranno essere verificati dalla scrivente</i>	da recepire nel quadro prescrittivo autorizzativo
10	<i>la fascia asservita al nostro metanodotto, pari a metri 20,00 (venti/00) per parte dall'asse della condotta dovrà essere lasciata a terreno agrario, non potrà essere pavimentata né adibita a deposito di materiali, anche se provvisori, e/o di mezzi ed apparecchiature in genere, né potrà essere alterata la quota di posa della condotta</i>	da recepire nel quadro prescrittivo autorizzativo

- **Comune di Casteldelci**, nel proprio contributo tecnico istruttorio acquisito al prot. 0459611 del 28/11/2022, esprime parere sfavorevole per l'incompatibilità ambientale-paesaggistica ed il mancato rispetto delle norme di tutela e salvaguardia delle aree storiche vincolate e nello specifico: "[...] Rilevato dall'inquadramento generale, relativo al progetto, che almeno cinque aerogeneratori posti lungo il crinale del Monte Loggio presentano una proiezione a terra delle pale, che interessa particelle di territorio poste nel Comune di Casteldelci e quindi, nella Provincia di Rimini in Regione Emilia-Romagna; Rilevata la distanza non mitigabile, di beni tutelati con Decreto, come di seguito elencati:

-Torre di Gattara;

-Ponte Medievale di Casteldelci;

-Chiesa di Santa Maria della Neve di Gattara;

Ed allo stesso tempo la presenza di Nuclei Storici tutelati come di seguito elencato:

- Campo

-Gattara

Considerata la presenza del Centro Storico principale, anch'esso a distanza di incidenza paesaggistica non mitigabile

- Casteldelci;

Verificata la classificazione delle aree adiacenti il parco come sub-unità di paesaggio 4-b del PTCP della Provincia di Rimini denominata "Unità di paesaggio della montagna del crinale appenninico Tosco-Romagnolo [...]" Pertanto il parere espresso è SFAVOREVOLE [...];

-**Provincia di Arezzo**, nel proprio contributo tecnico istruttorio acquisito al prot. 0460945 del 28/11/2022, analizzata la documentazione tecnica prodotta in sede di istanza in riferimento ai contenuti della Variante Generale al P.T.C.P approvata con D.C.P. n. 37 del 08/07/2022, sottolinea che "[...] si ritiene che debba essere posta particolare attenzione all'impatto paesaggistico prodotto dall'intervento, in considerazione della sua visibilità da visuali e con visivi che si aprono lungo gli spazi della viabilità SP 53 e SS 258,

nonché dalle aree di pertinenza degli aggregati storici presenti in zona. Pertanto si suggerisce di adottare soluzioni cromatiche che ne riducano l'impatto visivo in considerazione delle più comuni condizioni atmosferiche.

Dall'elaborato 1.5 Road Survey pubblicato non sono emerse interferenze con la viabilità provinciale in gestione a questo ente, tuttavia eventuali modifiche al tracciato che la potessero riguardare dovranno essere preventivamente concordate con il Settore Viabilità della Provincia di Arezzo.”;

-Autorità Idrica Toscana nel proprio contributo tecnico istruttorio acquisito al prot. n. 0425300 del 15/09/2023 analizzata la documentazione tecnica prodotta in sede di istanza, nonché alle integrazioni presentate dal proponente in data 28/07/2023, riferisce “[...] Preso atto dei contenuti dello studio idrogeologico sulle acque ipodermiche (Allegato 1 dell'elaborato *BTD-2.1 Relazione Geologica Idrogeologica e Geotecnica*), richiesto al fine di verificare le possibili interferenze tra la realizzazione degli interventi in progetto (in particolare: viabilità di accesso agli aerogeneratori, realizzazione delle opere di fondazione degli stessi, cantierizzazione dell'area) e le sorgenti presenti immediatamente a valle delle suddette opere, con particolare riferimento alla sorgente denominata “I Laghi” (v. Allegato 1), afferente al S.I.I. (Codice infrastrutture 03AC4003SO) e in gestione a Nuove Acque Spa, attualmente captata ai fini del consumo umano e utilizzata per l'approvvigionamento delle frazioni di Vellata, Cà di Berti e Cà Lupardi nel Comune di Badia Tedalda, si rappresenta quanto segue.

1. Gli interventi in progetto si ubicano esternamente alla “zone di rispetto” della suddetta sorgente, attualmente definita con il criterio geometrico dettato dal comma 4 dell'art.94 del D.Lgs 152/2006.
2. Tale attuale perimetrazione è in fase di revisione in base ai nuovi criteri dettati dalla DGRT 872/2020 e pertanto potrebbe subire variazioni nel suo perimetro, con la conseguente estensione degli obblighi dettati dal comma 5 dell'art.94 del D.Lgs 152/2006 all'area ivi ricadente.[...]” indicando le seguenti prescrizioni per le fasi successive:

N	Prescrizione	note
1	Durante la realizzazione delle fondazioni superficiali o profonde degli aerogeneratori: siano messi preventivamente in opera gli accorgimenti suggeriti nell'Allegato 1 dell'elaborato <i>BTD-2.1 Relazione Geologica Idrogeologica e Geotecnica</i> , di seguito richiamati, atti ad evitare la dispersione del cemento nel sistema di fratturazione presente nel substrato roccioso, costituente la fonte di alimentazione dell'acquifero che alimenta la suddetta sorgente: - nel caso di fondazioni superficiali, deve essere posto uno strato di tessuto non tessuto di grammatura adeguata a rivestimento dello scavo di fondazione; - nel caso di realizzazione di fondazioni profonde su micropali, le armature tubolari devono essere rivestite con un sacco di geotessuto prima del loro inserimento nel perforo;	da recepire nel quadro prescrittivo autorizzativo
2	Nel caso di realizzazione di fondazioni profonde: le fasi di perforazione dovranno avvenire senza l'ausilio di additivi chimici o bentonici, al fine di evitarne la dispersione nelle fratture del substrato roccioso a monte della suddetta sorgente	da recepire nel quadro prescrittivo autorizzativo

- ARPAT, nel contributo tecnico istruttorio acquisito al prot. n. 0466845 del 01/12/2022, con riferimento alla documentazione tecnica prodotta in sede di istanza e della successiva completezza formale, dopo aver effettuato le proprie valutazioni in relazione ad aspetti progettuali e ambientali, ha richiesto al Proponente una serie di integrazioni e chiarimenti in riferimento alla componente rumore, campo elettromagnetico, suolo e sottosuolo ed emissioni in atmosfera, che sono state avanzate al proponente nella richiesta del 30/12/2022 del Settore VIA.

Nel successivo contributo tecnico istruttorio acquisito al prot. n. 0438262 del 25/09/2023, analizzata la documentazione integrativa prodotta dal Proponente, l'Agenzia Regionale rileva che “[...] Si ritiene che la documentazione prodotta dal proponente sia complessivamente adeguata, si sottolinea tuttavia che permane una carenza di informazione riguardo al dato sulla producibilità elettrica dell'impianto. Al fine di evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi, si ritiene inoltre necessario che il proponente ottemperi alle condizioni ambientali, come meglio descritto nei seguenti paragrafi, in merito al rumore, al campo elettromagnetico, alle terre e rocce da scavo, all'ambiente idrico e alla cantierizzazione delle opere[...]” e analizza le componenti ambientali di interesse:

Atmosfera - qualità dell'aria

ARPAT ritiene che le integrazioni presentate in termini di atmosfera non siano complete in quanto il Proponente ha aggiornato il par. 5.1.5 del SIA, come richiesto, in cui sono presentate le emissioni evitate relative ai gas serra (CO₂, CH₄, N₂O) ed agli inquinanti atmosferici (NO_x, SO_x, COVNM, CO, NH₃ e PM₁₀) riferite alla fase di esercizio dell'impianto, ma non ha presentato il valore di produzione annuale di energia elettrica dell'impianto, dato significativo al fine di poter valutare adeguatamente i dati delle emissioni evitate, sia per i gas serra, che per gli inquinanti atmosferici “[...] La stima delle emissioni evitate elaborata dal proponente presenta elementi di coerenza rispetto a quanto richiesto (fattori di emissione

previsti dal Rapporto ISPRA n. 317/2020 e dati emissivi comunali e regionali estratti da IRSE 2017), tuttavia la mancanza del dato di impianto sulla producibilità annua di energia elettrica non permette di verificare adeguatamente la correttezza dei valori delle emissioni evitate determinati dal proponente.[...]" indicando la necessità di richiedere al Proponente di adeguare il SIA sulla base delle osservazioni espresse.

Ambiente idrico, suolo, sottosuolo e gestione terre

ARPAT analizza la nuova versione presentata dal Proponente del Piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo (di seguito PPUT) ai sensi dell'art. 24 del D.P.R. 120/2017, rilevando che sono state recepite le indicazioni espresse nel precedente contributo, ma al contempo osserva che "[...] il PPUT presentato non è corredato di elaborati grafici relativi all'ubicazione dei sondaggi con riferimento agli interventi sia lineari che areali e non risulta pertanto definito il numero di sondaggi da eseguire né il numero di campioni da sottoporre ad analisi. Il PPUT risulta inoltre mancante di elementi di dettaglio anche relativamente alla collocazione a ripristino finale delle terre di scavo eccedenti (7.946 mc) e risulta altresì indeterminata la volumetria dei rifiuti prodotti dallo scavo nei tratti di viabilità asfaltata. Fra i parametri da determinare è stato considerato il set analitico minimo previsto dal D.P.R. 120/2017 escludendo specificatamente il parametro Idrocarburi C>12. Tale parametro tuttavia, in quanto compreso nel set minimo di tabella 4.1 dell'Allegato 4, deve essere necessariamente determinato.[...]" indicando la seguente prescrizione:

N	Prescrizione	note
1	Prima dell'esecuzione degli accertamenti analitici sulle terre oggetto di scavo, venga presentata ad ARPAT una versione aggiornata del PPUT integrata degli ulteriori elementi evidenziati nel parere ARPAT prot. n. 0438262 del 25/09/2023.	da recepire nel quadro prescrittivo autorizzativo
	Raccomandazione	
	Ai sensi dell'art. 24, comma 5 del D.P.R. 120/20017 gli esiti delle attività previste dal PPUT dovranno essere trasmessi ad ARPAT prima dell'avvio dei lavori	

ARPAT prende atto che in riscontro a quanto richiesto, il proponente ha condotto uno studio idrogeologico dell'area finalizzato alla ricostruzione del contesto idrogeologico locale ed alla individuazione di possibili interferenze tra le opere in progetto e la risorsa idrica, eseguendo: il rilievo geologico di dettaglio, il rilievo mesostrutturale presso due stazioni, una tomografia elettrica e il censimento delle sorgenti. Precisa che "[...] È opportuno precisare che la sorgente prossima all'aerogeneratore AG07, sulla base di quanto risulta dal catasto delle fonti sorgive della Regione Toscana risulterebbe corrispondente a quella identificata con il codice 7975 e non a quella con codice 1618 come indicato dal proponente nella relazione idrogeologica e rispetto alla quale sono stati condotti con particolare riguardo gli approfondimenti. Si ritiene che comunque il contesto idrogeologico per le 5 sorgenti identificate risulti il medesimo e pertanto gli esiti dello studio condotto possono considerarsi pienamente rispondenti a quanto richiesto.[...]"

Come proposto dal proponente, ARPAT ritiene utile quale misura precauzionale, al fine ridurre il rischio di interferenze con il regime delle sorgenti, ricorrere all'utilizzo di uno strato di tessuto non tessuto da porre alla base delle fondazioni degli aerogeneratori.

Infine, relativamente alla sorgente 1615, per la quale è stata accertato anche da rilievo in campo che risulta captata, rimanda al Comune competente l'accertamento dell'effettivo utilizzo potabile, prescrivendo che:

N	Prescrizione	note
1	In caso di uso potabile si ritiene opportuno che il proponente effettui un monitoraggio della qualità dell'acqua della sorgente 1615 con periodicità mensile per un periodo di 6 mesi a far data dall'inizio dei lavori di realizzazione delle fondazioni dell'aerogeneratore AG07. Al termine del periodo di monitoraggio dovrà essere redatta una relazione finale da inviare ad ARPAT contenente gli esiti delle attività condotte e le relative conclusioni	da recepire nel quadro prescrittivo autorizzativo

Rumore e vibrazioni

ARPAT analizza le integrazioni presentate dal Proponente in termini di impatto acustico, evidenziando che nella planimetria presentata non sono indicate le posizioni dei punti di misura del rumore residuo. L'Agenzia riporta le considerazioni effettuate dal proponente circa la proposta di utilizzare la pala eolica V136 della Vestas (con LW pari a 103,9 dB(A) o aerogeneratori con LW uguale/inferiore), che presenta un livello di potenza sonora inferiore rispetto a quello della pala E-138 della Enercon inizialmente proposta, per permettere al parco eolico di rispettare i limiti acustici vigenti a differenza della precedente soluzione dove si ottenevano livelli sonori presso R1 che comportavano l'applicazione del criterio di immissione differenziale in periodo notturno ed il superamento dello stesso. A tal proposito ARPAT indica le seguenti prescrizioni:

N	Prescrizione	note
1	<i>Si ritiene necessaria l'esecuzione di misure di collaudo del parco eolico presso il ricettore R1, da eseguire secondo il D.M. 1/6/2022, i cui esiti andranno inviati agli organi di competenza; solo a seguito dell'attestazione del rispetto dei limiti acustici vigenti - sia in periodo diurno che notturno - presso R1, il parco eolico potrà entrare in funzione a pieno regime, altrimenti dovrà essere previsto il depotenziamento della pala AG07, così come ipotizzato dal proponente</i>	da recepire nel quadro prescrittivo autorizzativo
2	<i>Dovrà essere aggiornata la valutazione previsionale di impatto acustico per la fase di costruzione dell'opera comprensiva della posa dell'elettrodotto e dell'adeguamento della viabilità di accesso, a firma di un tecnico iscritto in ENTECA, finalizzata all'identificazione dei livelli sonori prodotti dalle attività di cantiere, in base ai quali dichiarare il rispetto dei limiti normativi o eventualmente richiedere autorizzazione in deroga secondo quanto previsto dal D.P.G.R. n. 2/R/2014.</i>	da recepire nel quadro prescrittivo autorizzativo

Infine, in risposta alla richiesta del Comune di Badia Tedalda e di ARPAT di modifica dell'attuale PCCA in seguito dell'inserimento del parco eolico "Badia del Vento", ARPAT afferma "[...] Si ritiene pertanto che la modifica al PCCA proposta rispecchi le peculiarità della zona e introduca la IV classe acustica secondo le indicazioni del D.P.G.R. n. 2/R/2014, con una III classe di cuscinetto rispetto al resto della zonizzazione presente (II classe), senza tuttavia innalzare la classe acustica dei ricettori.[...]"

Campo Magnetico

L'Agenzia prende atto delle motivazioni, in risposta alla propria richiesta effettuata nel contributo del 01/12/2022, per cui il progetto non prevede l'utilizzo di cavi tripolari ad elica visibile per il cavidotto interrato a MT di collegamento tra il parco eolico e la cabina di consegna, ma una terna di cavi unipolari tipo *airbag* direttamente interrati in uscita dal trasformatore dell'ultima torre, concludendo che "[...] prendendo atto delle motivazioni fornite, in base alle quali non viene utilizzato il cavo tripolare ad elica visibile per i cavidotti interrati a MT in uscita dal parco eolico fino al nuovo stallo utente, si ritiene che il proponente abbia fornito l'integrazione richiesta."

Al contempo ARPAT sottolinea che il proponente ha calcolato la distanza di prima approssimazione (DPA) dei nuovi manufatti (sottostazione AT/MT, cavidotto interrato a MT e AT) facendo riferimento alle Linee guida di e-Distribuzione, ma, in base agli elaborati forniti, ritiene opportuno impartire la seguente prescrizione:

N	Prescrizione	note
1	<i>Tutta l'area occupata dalla DPA relativa al nuovo stallo utente venga recintata nelle zone accessibili dalla popolazione.</i>	da recepire nel quadro prescrittivo autorizzativo

Cantierizzazione

L'Agenzia Regionale rimanda alle "Linee Guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale" redatte da ARPAT (Gennaio 2018), per tutti gli aspetti relativi alla cantierizzazione delle opere. Infine l'Agenzia richiede al Proponente "[...] di fornire un file georiferito, preferibilmente in formato *.shp*, rappresentante la posizione degli aerogeneratori in progetto."

- Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Siena Grosseto e Arezzo, nel proprio contributo tecnico istruttorio acquisito al prot. n. 0472803 del 06/12/2022, relativo solo ai profili afferenti alla tutela del patrimonio archeologico, con riferimento alla documentazione tecnica prodotta in sede di istanza, esprime parere favorevole con le seguenti prescrizioni:

N	Prescrizione	note
1	<i>gli interventi di scavo previsti in progetto avvengano con la sorveglianza continua di un archeologo professionista, il cui curriculum verrà sottoposto all'approvazione di quest'Ufficio, sotto la Direzione scientifica della SABAP SI, alla quale andrà consegnata tutta la documentazione, redatta secondo le norme dalla stessa prescritte.</i>	da recepire nel quadro prescrittivo autorizzativo
2	<i>vengano comunicati la tempistica prevista per gli interventi nonché, con opportuno anticipo (almeno 20 giorni), l'effettivo inizio lavori e il nominativo dell'archeologo incaricato della loro esecuzione</i>	da recepire nel quadro prescrittivo autorizzativo

Nel contributo sulla documentazione integrativa del 28/07/2023, acquisito al prot. n. 0391440 del 18/08/2023, esaminata la documentazione depositata dal proponente, la Soprintendenza si esprime in riferimento agli aspetti paesaggistici ai fini del successivo rilascio dell'Autorizzazione Paesaggistica necessaria, affermando che "[...] Si constata in primis come l'intervento in oggetto ricada esclusivamente a una quota che varia da un minimo di 1045 m ad un massimo di circa 1470 m s.l.m. nel Comune di Badia Tedalda, precisamente i 7 generatori risultano ubicati a quota superiore a 1000 m s.l.m., ma interessano a livello di impatti paesaggistici nonché ambientali anche i territori dei Comuni limitrofi, infatti è necessario

considerare che l'intervento si sviluppa oltre la quota di 1200 m s.l.m., in quanto gli aerogeneratori risultano avere altezza complessiva pari a 180 m, e diametro delle pale di 136 mt. Tali aspetti assumono rilevanza se posti con riferimento al vincolo di tutela specificato dal Decreto Legislativo n. 42/2004, art. 142 c.1 lett. d), che impone in Appennino la tutela dai 1200 m s.l.m., tale aspetto si ritiene essere elemento impattante circa le visuali.[...] Per il trasporto delle torri, delle pale e dei rotori fino ai crinali sedi di alloggio finale, sono previsti infatti trasporti eccezionali con mezzi oltre i 40 m di lunghezza e 4m di larghezza, con molteplici interventi sul percorso stradale che diventano rilevanti e particolarmente impattanti in corrispondenza dei percorsi montani, anche a forte pendenza e prospicienti alle aree di installazione. Le modifiche alla viabilità esistente, descritte in progetto, risultano fortemente impattanti a causa delle trasformazioni dei profili del terreno esistenti sia a livello planimetrico che altimetrico (onde garantire gli opportuni raggi di curvatura per i grandi mezzi ed il superamento dei dislivelli). Tali opere si sommano alle conseguenti alterazioni in negativo delle dotazioni boschive presenti sui diversi punti di intervento, a questi si aggiungono le modifiche orografiche, fortemente artificiose, corrispondenti alle nove piazzole di progetto su cui si innalzeranno le pale eoliche.”

La Soprintendenza analizza le disposizioni contenute nel PIT della Toscana con valenza di Piano Paesaggistico (approvato con Delibera del Consiglio Regionale n. 37 del 27 marzo 2015), in merito alla Scheda d'Ambito di Paesaggio “Casentino e Val Tiberina” N. 12 asserendo che “[...] Le trasformazioni generate dall'intervento rischiano senza dubbio di apportare delle modifiche in contraddizione con la permanenza dei valori sopra riportati e soprattutto in aperto contrasto con l'Obiettivo n.1.1 della Scheda d'Ambito di Paesaggio “Casentino e Val Tiberina” N. 12 del PIT-PPR. Gli impatti percettivi derivanti dall'installazione di pale eoliche di tali dimensioni e numero contrastano inequivocabilmente con gli obiettivi di tutela e valorizzazione imposti dal PIT/PPR andando irrimediabilmente a perdere quegli habitat riconosciuti di valori dal PIT/PPR della Regione Toscana. L'intervento difatti impatta negativamente su diversi Siti della Rete Natura 2000. In particolare l'impatto si riverserà sull'Area naturale protetta di interesse locale ANPIL Nuclei “Taxus Baccata” dei Pratieghi, ZSC IT5180010 Alpe della Luna, ZSC IT5180006 Alta Valle del Tevere, ZSC IT5180008 Sasso di Simone ed omonima Riserva Naturale Regionale, ZSC IT5180007 Monte Calvano e l'area SIR IT5180103 Boschi di Montalto. Inoltre per consentire l'arrivo delle pale al parco eolico sono previsti interventi di adeguamento stradale nel sito Natura 2000 ZSC IT5180010 Alpe della Luna. Quanto elencato si ritiene concretamente dimostrare la non conformità ai contenuti della Scheda d'Ambito.” Contestualmente esamina i contenuti riportati nell'Elaborato 8b del PIT in riferimento alle aree oggetto di intervento, affermando che “[...] si ritengono le opere in progetto non compatibili con i valori paesaggistici del territorio di riferimento e non conformi rispetto agli obiettivi, alle direttive e alle prescrizioni riportati all'art. 8 i territori, i fiumi i torrenti e i corsi d'acqua (art. 142 c.1, lett. c del D.Lgs. 42/2004) e all'art. 12 i territori coperti da foreste e da boschi (art.142 c.1, lett. g del D.Lgs 42/2004) di cui all'Elaborato 8b del PIT. Le trasformazioni al terreno e alle formazioni rocciose per la realizzazione delle opere, nonché per la realizzazione dell'elettrodotta interrato per una lunghezza di circa 29 Km per il “ramo 1” e 28 Km per il “ramo 2”, per la parte di territorio dei comuni di Pieve Santo Stefano e Badia Tedalda (AR), comporta difatti un disboscamento di ampie superfici di bosco. Gli impatti percettivi derivanti dall'installazione delle pale, di altezza pari a 180 metri da terra, confliggono con il mantenimento dei valori paesaggistici di tali luoghi, comportando un'alterazione significativa permanente, in termini qualitativi e quantitativi, dei valori ecosistemici e paesaggistici, imposto dal PIT/PPR.”

Infine la Soprintendenza nel proprio contributo, al fine di meglio inquadrare il quadro dei valori paesaggistici e architettonici della zona, riporta beni ricadenti nella fascia di rispetto prevista dal decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199, a cui sono apportate modificazioni dal decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13 nel quale viene limitata l'estensione delle aree di rispetto che da 7 km di distanza dall'impianto passano a 3 km “[...] Su tale fascia di protezione si individuano i seguenti beni sottoposti a tutela (art. 10 comma 1 e 3 del D.Lgs 42/2004), i tessuti storici e le aree protette:

1. Fabbricato rurale a Montebotolino – Badia Tedalda
2. Chiesa dell'Assunzione di Maria Vergine a Rofelle – Badia Tedalda
3. Canonica dell'Assunzione di Maria Vergine a Rofelle – Badia Tedalda
4. Annessi alla Chiesa e Canonica dell'Assunzione Maria Vergine – Badia Tedalda
5. Tessuto storico di Tamarecchia – Badia Tedalda
6. Tessuto storico di San Patrignano – Badia Tedalda
7. Tessuto storico di Sterpaia – Badia Tedalda
8. Tessuto storico Baruccio – Badia Tedalda
9. Tessuto storico di Lipalba – Badia Tedalda
10. Tessuto storico di Ca' di Betti – Badia Tedalda
11. Tessuto storico di Rofelle Castello – Badia Tedalda
12. Tessuto storico di Rofelle – Badia Tedalda
13. Tessuto storico di Ca' Giovannicola – Badia Tedalda

14. Tessuto storico di Ca' de Butteri – Badia Tedalda

15. Tessuto storico di Ca' Lupardi – Badia Tedalda

16. Tessuto storico di La Vellata – Badia Tedalda

17. Tessuto storico di Montebotolino – Badia Tedalda

In particolare si segnala la forte vicinanza dell'impianto alla Chiesa dell'Assunzione di Maria Vergine a Rofelle e gli Annessi alla Chiesa e la Canonica tutelato con dichiarazioni di interesse culturale con D.M. 02/05/2011, al Fabbricato rurale in frazione Montebotolino tutelato con dichiarazione di interesse culturale con D.M. 07/05/2007, veri capisaldi non solo delle importanti testimonianze storico-artistiche dell'area, ma anche del forte valore storico identitario dei Tessuti storici, dei sentieri escursionistici CAI e di fede per la presenza dei Cammini di San Francesco.[...]

esprimendo in conclusione il proprio parere negativo alle opere oggetto di istanza “[...] ritenendo l'intervento non compatibile col contesto di pregio dell'intera zona dell'alta Valtiberina così come riconosciuto dal Piano Paesaggistico della Regione Toscana, e non conforme al quadro delle tutele paesaggistiche sancite dal medesimo PIT/PPR [...]”

- Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Ravenna, Forlì-Cesena e

Rimini, nel proprio contributo tecnico istruttorio acquisito al prot. n. 0420176 del 13/09/2023 con riferimento alla documentazione tecnica prodotta in sede di istanza, nonché alle integrazioni presentate dal proponente in data 28/07/2023, esamina l'intervento in termini di impatto paesaggistico potenzialmente interessato a livello percettivo dal lato emiliano romagnolo, specificando che “[...] Si ritiene che l'intervento in oggetto presenti delle ricadute molto importanti in termini di intervisibilità sul territorio romagnolo di competenza di questa Soprintendenza ABAP di Ravenna, nello specifico su particolari contesti di pregio paesaggistico tutelati, ricadenti nel territorio dei Comuni di Castel delci, Pennabilli e Sant'Agata Feltria, in provincia di Rimini, e nel Comune di Verghereto in Provincia di Forlì-Cesena, nei quali sono presenti numerosi beni paesaggistici tutelati ai sensi della Parte Terza art. 136 e 142 comma 1 lett. c), f), g) del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i [...]” e analizza le aree ed i beni tutelati ai sensi della Parte II del D.Lgs. 42/2004 e in diretta relazione con le opere in progetto, con particolare riferimento al tema dell'intervisibilità delle opere “[...] Nella consapevolezza dell'alto rischio di impatti, pertanto, questa Soprintendenza richiedeva, nel parere di verifica di assoggettabilità a VIA, un attento studio di intervisibilità, che prendesse in considerazione un ampio novero di potenziali sensibili punti di vista. Il proponente, tra la documentazione allegata alla presente proposta, presenta la relazione paesaggistica corredata da studio e rappresentazione cartografica di intervisibilità, poi ulteriormente approfondite, attraverso l'aggiunta di ulteriori fotosimulazioni, con le integrazioni presentate in data 31 luglio 2023. [...] Nel caso in esame, sulla base dell'elaborazione degli scatti fotografici realizzati, generalmente scelti in corrispondenza di centri abitati o di immobili tutelati ai sensi della Parte II del D.Lgs. 42/2004, il proponente ritiene di poter concludere che la visibilità dell'intervento è limitata e quasi sempre adeguatamente mascherata e mitigata da elementi di rilievo e di vegetazione. Si ritiene, al contrario, che proprio le simulazioni proposte, se attentamente lette ed esaminate, diano ampia conferma del notevolissimo impatto percettivo dell'opera e del carattere diffuso e pervasivo di tale impatto, da molti punti del delicatissimo contesto paesaggistico interessato. Si ritiene, altresì, di dover sottolineare una serie di inesattezze proprio nella scelta degli scatti, che permettono, se adeguatamente valutate, di accertare la forte rilevanza degli impatti attesi dell'opera, contrariamente a quanto affermato nelle conclusioni del proponente. [...]”

Contestualmente la Soprintendenza effettua considerazioni aggiuntive sull'impatto cumulativo dell'opera con altri sette procedimenti autorizzativi in corso relativi ad impianti eolici con caratteristiche e dimensioni analoghe; fa riferimento alla conclusione negativa di un precedente procedimento autorizzativo simile per dimensioni (13 aerogeneratori della stessa altezza di quelli ad oggi riproposti) e insistente sul sito del tutto prossimo, conclusosi con l'archiviazione del procedimento di VIA e riporta il contributo espresso in tale sede “[...] il progetto “ottimizzato” risulta invasivo e lesivo dei caratteri naturali del paesaggio poiché, nella sostanza, pur prevedendo una diminuzione degli aerogeneratori, le altezze degli stessi rimangono invariate, in quanto la somma complessiva tra torre e rotore raggiungerebbe sempre l'altezza di 180 m. L'intervento risulta di notevole impatto visivo, anche a notevole distanza, e risulta incidere in modo profondo su aree sinora non antropizzate e intatte nei loro valori paesaggistici. Per tali motivi, anche la Soprintendenza di Ravenna Forlì Cesena, in piena sintonia con il parere sopra riportato della Soprintendenza di Siena – Arezzo – Grosseto, esprime parere contrario al progetto, ritenendo non idonea l'area individuate per la realizzazione dell'impianto”. Aggiungendo che “Non si ritiene che siano mutate in alcun modo le condizioni che condussero all'espressione di tale parere negativo”.

Infine ricorda la definizione delle aree idonee alla installazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili secondo il D.Lgs. 8 novembre 2021, n. 199 ed il successivo DL 24 febbraio 2023, n. 13, concludendo che “[...] Per le motivazioni sopra elencate, questa Soprintendenza ritiene che il numero, la localizzazione e le grandi dimensioni degli aerogeneratori previsti (112 metri al mozzo e 180 m di altezza

complessiva comprensiva del raggio delle pale), comporterebbero una trasformazione e una alterazione del paesaggio notevolissima, distribuita e influente su numerosi contesti di pregio paesaggistico e panoramico anche a considerevole distanza, e impossibile da mitigare o da assorbire, inserendosi nel contesto in maniera talmente prevaricante, da sconvolgere radicalmente il delicato equilibrio tra presenza antropica ed elemento naturale, consolidatosi nei secoli e qui ancora esistente e tutelato.

Si esprime, pertanto, parere negativo, per gli aspetti di specifica competenza, alla realizzazione del parco eolico denominato “Badia del Vento”. ;

-Provincia di Forlì-Cesena, nel proprio contributo tecnico istruttorio acquisito al prot. n. 0420959 del 13/09/2023 analizzata la documentazione tecnica prodotta in sede di istanza, nonché alle integrazioni presentate dal proponente in data 28/07/2023, in riferimento ai contenuti Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Forlì-Cesena vigente, approvato con delibere del Consiglio Provinciale n. 1595 del 31/07/2001 (componente paesistica), n. 68886/146 del 14/09/2006 (componente insediativo-infrastrutturale), n. 70346/146 del 19/07/2010 (Variante integrativa) e n. 103517/57 del 10/12/2015 (Variante specifica adottata ai sensi dell'art. 27 bis della L.R.20/2000), concludendo che *“[...] Il progetto di impianto eolico “Badia del Vento”, con il posizionamento dei 7 aerogeneratori in territorio toscano produce effetti negativi sulla morfologia del paesaggio, andando inevitabilmente ad alterare il suo valore di fruizione e percezione. Analizzando in particolare la tavola di progetto “Analisi visiva – AIP Area di impatto visivo potenziale” (elaborato 059aip_pot) si intuisce come da diverse zone del Comune di Verghereto, fra le quali alcune a forte vocazione turistica (Monte Fumaiolo e l’abitato di Balze) risultano effettivamente visibili diverse torri eoliche dell’impianto. Si segnala pertanto che il progetto proposto, ai sensi dell’art. 19 delle norme del PTCP, altera negativamente l’assetto paesaggistico, naturalistico e geomorfologico degli ambiti territoriali interessati e si ritiene non possa risultare compatibile con la loro forte connotazione paesaggistica da preservare. Inoltre, ai sensi dell’art. 20B delle norme del PTCP, le dimensioni ed i materiali utilizzati, configurano un intervento disarmonico che non si integra nel paesaggio in cui si colloca ed impatta in modo rilevante sulla visuale, provocando una alterazione significativa nella percezione della linea dei crinali.”*

- Comune di Badia Tedalda, nel contributo tecnico istruttorio acquisito al prot. n. 0478649 del 12/12/2022, con riferimento alla documentazione tecnica prodotta in sede di istanza e della successiva completezza formale, esprime un parere favorevole richiedendo al Proponente una serie di integrazioni e chiarimenti che sono state avanzate al proponente nella richiesta del 30/12/2022 del Settore VIA.

Contestualmente ha indicato una serie di prescrizioni per le fasi successive *“[...] 1. Al termine delle operazioni di montaggio degli aerogeneratori dovrà essere disposto il ripristino nello stato ante-operam delle porzioni di piazzole eccedenti, attraverso la riprofilatura ed il rinverdimento, prevedendo anche la ripiantumazione di esemplari arborei autoctoni; 2. In fase di esercizio/ripristino della viabilità extraparco ed infraparco, la carreggiata dovrà essere ridimensionata a mt 4,00, prevedendo interventi di rinverdimento delle fasce laterali e/o delle scarpate stradali; 3. Al fine del contenimento dell’inquinamento acustico ambientale, durante la fase di svolgimento del cantiere, si prescrive che le lavorazioni vengano svolte in periodo diurno nei pressi delle piazzole di ogni aerogeneratore e che vengano eseguite misure di controllo presso i recettori più prossimi alle aree interessate dalle lavorazioni, in modo tale che se fossero superati i limiti di immissione previsti dalla normativa, possa essere richiesta opportuna deroga ai limiti di legge presso i Comuni interessati e vengano utilizzati dispositivi mobili di abbattimento delle emissioni sonore[...]”*

Successivamente il Comune ha inviato al Settore VIA-VAS regionale, con nota del 26/06/2023 prot. 0302465, una propria integrazione e rettifica del contributo tecnico istruttorio sopra citato, inerente la conformità rispetto agli strumenti urbanistici comunali del progetto del Parco eolico “Badia del Vento”, secondo cui *“[...] Pertanto, in conformità alle direttive sopra riportate – D.Lgs. n. 387/2003, art. 12, e D.M. 10.09.2010, Parte III dell’Allegato, punto 15 – che sono prevalenti rispetto al R.U. del 2003, non risulta necessaria la Variante allo strumento urbanistico vigente, sempre che le opere in progetto siano di carattere non permanente, ossia se ne preveda la dismissione con conseguente ripristino dello stato dei luoghi a fine esercizio. In tal caso le aree occupate dall’impianto torneranno al loro uso agricolo originario. Si fa presente che, nel caso in cui le opere in progetto dovessero assumere carattere permanente, quanto sopra esposto non potrà più ritenersi valido e sarà necessario disporre specifica Variante allo strumento urbanistico, identificando le aree in oggetto conformemente alle destinazioni individuate nel R.U. vigente[...]”*

Nel successivo contributo tecnico istruttorio acquisito al prot. n. 0449926 del 02/10/2023, il Comune esamina la documentazione integrativa prodotta dal Proponente, evidenzia come possa esserci una sostanziale compatibilità dell’intervento sia dal punto di vista urbanistico che paesaggistico, oltre che acustico, analizzando punto per punto le prescrizioni e le richieste di chiarimento precedentemente formulate

“[...] l'accuratezza nella definizione del progetto, a seguito delle molteplici indagini condotte e delle integrazioni presentate, dimostra come ogni aspetto relativo all'inserimento nel contesto sia stato esaminato in maniera approfondita, cercando di minimizzare per quanto possibile l'impatto ambientale [...]” ed esprime parere favorevole “[...] limitatamente a quanto attiene la conformità urbanistica, paesaggistica ed acustica, al “Progetto del Parco eolico denominato “Badia del Vento” della potenza di 29,4 MW composto da n. 7 aerogeneratori ed opere di connessione ubicati nel comune di Badia Tedalda (AR)”, per la parte dell'infrastruttura ricadente nell'ambito del territorio comunale di Badia Tedalda (AR), costituita da:
n.7 aerogeneratori con relative piazzole di montaggio e campo base, posizionati lungo il crinale che si sviluppa da Poggio Val d'Abeto, passa da Monte Loggio e raggiunge il Monte Faggiola;
opere di connessione costituite da due elettrodotti interrati a 30 kV che collegano gli aerogeneratori allo Stallo Utente, ubicato in Comune di Pieve Santo Stefano (AR);
viabilità di accesso extraparco;
viabilità infraparco;
opere di adeguamento della viabilità comunale, costituita da Via Orbetello, Via Maggiore e Strada comunale di Rofelle (fino alla località Vellata), per consentire il transito dei mezzi eccezionali per il trasporto dei componenti delle turbine provenienti dalla S.S. 258 “Marecchiese”;
ed ubicata su terreni censiti in C.T. del Comune di Badia Tedalda come indicato negli elaborati “BTD-1.14C_Piano particellare di esproprio-83 elenco ditte” e “BTD-4.17C_Piano particellare di esproprio-Inquadramento su cartografia catastale”.

Si rimanda al Consiglio Comunale la competenza a deliberare in merito alla Variante al Piano Comunale di Classificazione Acustica derivante dall'eventuale rilascio dell'Autorizzazione unica di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili da parte della Regione Toscana.[...]”

N	Prescrizione	note
1	il proponente dovrà, tramite specifico accordo, provvedere a interventi compensativi ambientali – oltre al “bosco didattico” per giovani studenti e per la collettività nei pressi dell'Istituto Comprensivo “L.Voluseno” – che saranno stabiliti con appositi e successivi provvedimenti, ai sensi dell'art. 1 comma 5 della Legge n. 239 del 23.08.2004	

Contestualmente il Comune di Badia Tedalda allega il verbale della seduta n. 3 del 18.09.2023 della Commissione per il Paesaggio del Comune di Badia Tedalda nel quale viene espresso parere FAVOREVOLE alla realizzazione dell'intervento, risultante da due pareri favorevoli su tre espressi dai membri in carica.

- Regione Emilia Romagna, nel contributo tecnico istruttorio acquisito al prot. n. 0486754 del 16/12/2022, con riferimento alla documentazione tecnica prodotta in sede di istanza e della successiva completezza formale e del sopralluogo effettuato in data 30/11/2022 esprime le seguenti considerazioni e richieste di approfondimento al fine di valutare gli impatti ambientali del progetto eolico proposto “[...] Aree idonee per fonti rinnovabili Considerato il quadro normativo sulle fonti rinnovabili in evoluzione e le significative aperture introdotte dal D.Lgs. 199/2021 circa la disciplina per l'individuazione di aree idonee per l'installazione di impianti a fonte rinnovabile, si ritiene opportuno evidenziare che il progetto non risulta ricadere in aree idonee ai sensi dell'art. 20 comma 8, punto c-quater in quanto nella fascia di 7 chilometri dall'impianto risultano essere presenti beni sottoposti a tutela ai sensi della parte seconda del D.Lgs. 42/2004 (torre di Gattara, ponte medievale di Casteldelci e chiesa di Santa Maria della neve di Gattara), pertanto non risulta possibile applicare quanto disposto dall'art. 22 del D.Lgs. 199/2021.

Progetti in aree di confine e compensazioni Si richiama il fatto che progetti così rilevanti per il territorio montano proposti nelle aree di confine tra le Regioni Toscana ed Emilia-Romagna, come quello oggetto del presente procedimento, debbano essere condivisi preventivamente attraverso la definizione di accordi o protocolli d'intesa tra la due Regioni che nell'obiettivo comune di favorire progetti da fonte rinnovabile individuino le modalità e le strategie per consentire tali progettualità considerando gli effetti ambientali, paesaggistici, economici e sociali che si determinano necessariamente anche nei territori comunali limitrofi indipendentemente dalla localizzazione delle opere prevedendo opportune forme di compensazione.

In particolare, si rilevano le significative tutele ambientali e paesaggistiche che la Regione Emilia-Romagna ha attribuito alle fasce di crinale con i propri strumenti di pianificazione territoriale e paesaggistica. Si ritiene pertanto che nel caso di esito positivo del presente procedimento autorizzatorio unico siano individuate opportune forme di compensazione per il Comune di Casteldelci (ad esempio attraverso azioni di efficientamento energetico degli immobili pubblici).

Studio di incidenza e impatto avifauna

Il proponente ha presentato una Relazione di incidenza ambientale dove vengono presi in considerazione la ZSC IT5180006 “Alta Valle del Tevere” e la ZSC IT5180008 “Sasso di Simone”. Si rileva che non sono stati

considerati i potenziali impatti sulle specie presenti all'interno della ZPS/ZSC IT4090006 "Versanti occidentali e orientali del Monte Carpegna, Torrente Messa e Poggio Miratoio", la quale dista dal sito dell'impianto circa 6 Km, stessa distanza dai confini dell'area protetta, mentre l'area contigua del Parco interregionale Sasso Simone e Simoncello è distante solo 2 km dall'impianto.

Lo studio di incidenza non analizza inoltre i possibili effetti sul sito della Rete Natura 2000 ZSC IT4080008 "Balze di Verghereto, Monte Fumaiolo, Ripa della Moia" che dista circa 5 km dall'area dell'impianto eolico e dove è testimoniata la nidificazione dell'aquila oltre alla presenza di specie di avifauna di interesse conservazionistico.

Si rileva che non è stato coinvolto nel procedimento il Parco interregionale Sasso Simone e Simoncello, che, informato dalla Regione Emilia-Romagna ha inviato il proprio contributo istruttorio che si allega alla presente e di cui si condividono le tematiche segnalate. [...]” richiedendo una serie di approfondimenti ed integrazioni relativi allo Studio di incidenza depositato dal proponente. Inoltre, da un punto di vista paesaggistico, la Regione Emilia-Romagna sottolinea come “[...] i fotoinserimenti dai punti individuati non siano particolarmente significativi e non consentano di valutare pienamente l'intervisibilità degli aerogeneratori essendo in taluni casi con viste non ottimali, parzialmente mascherate da elementi di disturbo (vegetazione o manufatti).”

In allegato la Regione Emilia-Romagna riporta il contributo tecnico istruttorio del Parco interregionale del Sasso Simone e Simoncello nel quale, oltre alle integrazioni richieste relative allo Studio di Incidenza, il Parco richiede “[...] effettuare fotoinserimenti che simulino l'impianto eolico proposto, secondo un'analisi riguardante il rapporto di intervisibilità comprendente i contesti paesaggistici principali del territorio del Parco, del versante a cui si rivolge, quali: Castello di Bascio, frazione di Miratoio, Monte Canale, Sasso Simoncello nel Comune di Pennabilli (RN) e Sasso di Simone, nel Comune di Carpegna (PU) al fine di valutarne un corretto inserimento nel Parco.”

Nel successivo contributo tecnico istruttorio acquisito al prot. 0450602 del 03/10/2023, la Regione Emilia-Romagna analizza la documentazione integrativa depositata dal Proponente in termini di impatti cumulativi, coerenza con gli strumenti di pianificazione territoriale e idoneità delle aree, progetti in aree di confine, compensazioni e studio di incidenza ed impatto avifauna, confermando le perplessità emerse nel contributo precedente ed esprimendo “[...] parere non favorevole ai sensi dell'art. 30 comma 2 del D.Lgs. 152/06, al progetto di realizzazione di un impianto eolico denominato Badia del Vento proposto da Fera srl in quanto il crinale di confine regionale dove sarebbero ubicati gli aerogeneratori non risulta idoneo secondo gli strumenti di pianificazione regionali e provinciali e la disciplina regionale in materia di aree per l'installazione di impianti di produzione di energia rinnovabile eolica; la documentazione integrativa presentata dal proponente non consente inoltre di escludere potenziali effetti negativi e significativi del progetto sulle componenti ambientali (paesaggio e avifauna) rispetto alle quali non risultano essere proposte adeguate forme di compensazione e mitigazione.”

N	Raccomandazione	note
1	Si ritiene pertanto necessario che nel caso di esito positivo del presente procedimento autorizzatorio unico individuare opportune e significative forme di compensazione da condividere con gli Enti competenti alla tutela dei territori della Regione Emilia-Romagna potenzialmente impattati	

In allegato la Regione Emilia-Romagna riporta il contributo tecnico istruttorio del Parco interregionale del Sasso Simone e Simoncello nel quale si specifica che “[...] in relazione al principio di precauzione (art. 191 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea – UE), e in riferimento agli effetti cumulativi (dato atto delle ulteriori procedure di VIA su richiamate), si conclude che dall'esame della pratica, permane la probabilità che l'intervento singolarmente e congiuntamente ad altri interventi esterni al sito, produca effetti negativi significativi soprattutto sulle specie presenti e nidificanti in area Parco – uccelli e chiroterteri”;

CONTRIBUTI DEI SETTORI REGIONALI

- Settore Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale nel proprio contributo tecnico istruttorio acquisito al prot. 0339814 del 06/09/2023, rilevando che la viabilità interessata dal transito per il trasporto delle componenti delle turbine riguarda anche la strada A1, nel tratto da Napoli a Sansepolcro, segnala l'opportunità di coinvolgere nel presente procedimento la soc. Autostrade per l'Italia SpA. Nel successivo contributo acquisito al prot. 0431985 del 11/11/2022, con riferimento alla documentazione tecnica prodotta in sede di istanza, e di completezza formale, rileva che “[...] la viabilità di accesso al sito si sviluppa da Sansepolcro fino all'area di impianto secondo strade statali e provinciali esistenti, tra cui la SS3bis, la SS73 e la SP258 e pertanto si raccomanda di valutare il coinvolgimento dei Soggetti gestori per le necessarie autorizzazioni e per le previsioni interferenti con la rete stradale, anche in ogni successiva fase progettuale e realizzativa.[...]”;

- **Settore Servizi Pubblici Locali, Energia, Inquinamento Atmosferico** nel proprio contributo tecnico istruttorio acquisito al prot. 0339800 del 06/09/2022 con riferimento alla documentazione tecnica prodotta in sede di istanza, richiede al Proponente documentazione integrativa.

Nella successiva nota al prot. 0439674 del 16/11/2022, con riferimento alla documentazione prodotta in sede di completezza formale, esprime parere favorevole specificando che “[...] l'impianto in oggetto risulta in linea con la programmazione regionale in materia di energia e direttamente funzionale al perseguimento degli obiettivi energetici della programmazione regionale e nazionale, fornendo un contributo sensibile rispetto agli tali obiettivi su scala regionale [...]”;

- **Settore Sismica**, nel proprio contributo acquisito al prot. 0358305 del 20/09/2022 con riferimento alla documentazione tecnica prodotta in sede di istanza, specifica che “[...] si fa presente che l'opera per come descritta ricade tra le cosiddette “opere complesse” di cui all'allegato B al Reg. 1/R/2022, pertanto il progetto esecutivo sarà sottoposto ad autorizzazione. Gli elaborati strutturali dovranno essere depositati sul portale dedicato PORTOS prima dell'inizio dei lavori con le modalità previste dalla L.R. 65/2014 e relativo Regolamento 1/R/2022. In relazione a quanto già presente negli elaborati tecnici, per quanto non sia previsto un parere del settore in fase di progettazione preliminare o definitiva, si fa presente che la relazione geologica dovrà essere basata su un'indagine geognostica effettuata secondo quanto previsto dall'Allegato 1 al suddetto Regolamento.”

- **Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali** nel proprio contributo tecnico istruttorio acquisito al prot. 0332027 del 30/08/2022, comunica che dall'esame della documentazione tecnica prodotta in sede di istanza non sono identificabili scarichi idrici soggetti ad autorizzazione, ai sensi dell'art.124 del D.Lgs. 152/2006 e pertanto chiede al Proponente “[...] se i cantieri da realizzare ricadono nel campo di applicazione del comma 1 dell'art. 40 ter del DPGR. 46/R/2008 o nei casi di esclusione previsti ai commi 4 e 5 dello stesso articolo, relativamente alla gestione ed allo scarico di acque meteoriche dilavanti contaminate; se sono previsti scarichi di acque reflue assimilate a domestiche recapitanti fuori fognatura di cui alla tabella 1 dell'allegato 2 al DPGRT. 46/R/2008. [...] si chiede che il proponente chiarisca se le caratteristiche dell'attività condotta nell'area siano tali da configurare, ai sensi della normativa vigente, le acque meteoriche che interessano tale superficie come acque meteoriche dilavanti contaminate (AMDC) soggette ad autorizzazione[...]”.

Nel successivo contributo acquisito al prot. 0449972 del 21/11/2022, in base ai chiarimenti prodotti dal Proponente in sede di completezza formale, specifica che, riguardo agli specifici aspetti relativi al rilascio dell'Autorizzazione agli scarichi ai sensi del D.Lgs. 152/2006 “[...] non sono identificabili scarichi di acque reflue industriali, di acque meteoriche contaminate e di acque reflue assimilate a domestiche fuori fognatura, soggetti ad autorizzazione, ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., di competenza dello scrivente Settore.”

Nel contributo acquisito al prot. 0432203 del 20/09/2023, a seguito delle integrazioni presentate dal proponente, il competente Settore comunica che “[...] dall'esame della documentazione resa disponibile, non sono identificabili scarichi di acque reflue industriali, di acque meteoriche contaminate e di acque reflue assimilate a domestiche fuori fognatura, soggetti ad autorizzazione, ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., di competenza dello scrivente Settore e pertanto non parteciperà alla sopra citata conferenza.”;

- **Settore Autorità di gestione FEASR** nel proprio contributo tecnico istruttorio acquisito al prot. 0458680 del 25/11/2022, con riferimento alla documentazione tecnica prodotta in sede di istanza ha richiesto al Proponente di integrare “[...] il computo metrico con gli importi stimati per la corresponsione degli indennizzi/indennità agli agricoltori/proprietari in conseguenza della perdita dei terreni coltivabili e dei mancati redditi derivanti dall'occupazione temporanea delle superfici durante le fasi di cantiere.” raccomandando anche di valutare l'organizzazione dei cantieri di lavoro e dei tracciati in modo da evitare o limitare le interferenze negative sulle attività agricole e specificando che sia al termine dei lavori, sia al termine della fase di esercizio dell'impianto, siano tempestivamente smantellati i cantieri e le opere al fine di ricreare le condizioni di originaria fertilità dei suoli.

Nel contributo sulla documentazione integrativa del 28/07/2023 il competente settore, con nota prot. n. 0425077 del 15/09/2023 prende atto delle integrazioni fornite dal Proponente “[...] Si evidenzia in particolare che per la realizzazione delle opere si prevede una occupazione permanente di una superficie di suolo agricolo pari a 51.020,00 mq, con conseguente sottrazione della stessa alla coltivazione per un periodo di 30 – 33 anni [...]” confermando le indicazioni formulate nel precedente contributo del 25/11/2022;

- Settore Attività gestionale in agricoltura sul livello territoriale di Siena e Grosseto- Gestione Programmazione LEADER - Usi Civici, nel proprio contributo tecnico istruttorio acquisito al prot. 0460514 del 28/11/2022, esaminato il piano particellare presentato dal Proponente nella documentazione di avvio del procedimento, segnala che “[...] agli atti di questo Settore non sussiste documentazione che attesti che tali immobili facciano parte del demanio civico collettivo nè che siano gravati da uso civico.”;

- Settore Tutela della Natura e del Mare, competente ad esprimere gli esiti della Valutazione di Incidenza, nel proprio contributo prot. 0341767 del 07/09/2022 con riferimento alla documentazione tecnica prodotta in sede di istanza, specifica che “[...] Per quanto di competenza dello scrivente Settore regionale, l’istanza presentata risulta formalmente completa: si dà atto che all’interno dello Studio Ambientale sono considerate anche le componenti flora, fauna ed ecosistemi ed è presente un elaborato denominato Relazione di Incidenza ambientale. Tuttavia, al fine di fornire riferimenti utili al proponente, si rileva quanto segue.

1) Elaborato Studio di Impatto Ambientale.

a) fra i Siti Natura 2000 prossimi all’area del progetto non è indicata la ZSC IT5180006 Alta Valle del Tevere;

b) sono citate le Linee guida per la valutazione di impatto ambientale degli impianti eolici di Regione Toscana del 2004: tale versione è superata da analoghe Linee guida della Regione Toscana del 2012 che contengono riferimenti puntuali per la definizione del quadro conoscitivo naturalistico, l’esecuzione dei monitoraggi e la valutazione degli impatti specie specifici in particolare per l’avifauna;

c) la normativa regionale per la tutela della biodiversità, riepilogata fra i riferimenti, è superata: attualmente è in vigore la L.R.30/2015, che ha abrogato proprio la citata L.R.56/2000; si ricordano, a titolo di collaborazione, anche le delibere di attuazione DGR n.644/2004, n. 1225/2015, n. 13/2022 e 866/2022

2) Relazione sull’incidenza ambientale

In merito a tale elaborato, si ribadisce che per consentire un’adeguata Valutazione di Incidenza Ambientale dell’impianto, tale Relazione deve essere elaborata secondo quanto indicato nelle Linee Guida per la Valutazione dell’impatto ambientale degli impianti eolici di Regione Toscana, 2012, come anticipato nei contributi e nelle osservazioni che lo scrivente Settore ha rilasciato già nella fase di Verifica di Assoggettabilità del progetto in esame [...]

Nel proprio contributo prot. 0461377 del 28/11/2022, con riferimento alla documentazione tecnica prodotta in sede di completezza formale, ha richiesto al Proponente di approfondire i seguenti aspetti:

“[...]che siano forniti dati più completi sulle componenti ambientali dell’area in esame, con maggiore aderenza a quanto indicato nelle Linee guida per la valutazione di impatto ambientale degli impianti eolici della Regione Toscana (2012), in particolare in riferimento alle tempistiche di monitoraggio ed alle metodologie; che sia valutato il valore di tale area rispetto anche ai Siti Natura 2000 ed alle Riserve Naturali contermini, sia in riferimento alle direttrici di spostamento dei taxa più sensibili (uccelli e chiroteri), sia in riferimento alla eventuale presenza di ambiti di caccia per rapaci oggetto di tutela, anche mediante una ricognizione della teriofauna presente; che siano motivate le conclusioni degli studi effettuati, mediante il raffronto con dati/valori di riferimento; che siano valutate le potenziali criticità dei singoli aerogeneratori rispetto sia agli uccelli che ai chiroteri e che siano eventualmente proposte mitigazioni e modalità di gestione che possano contenere eventuali impatti significativi.”;

Nel successivo contributo tecnico istruttorio prot. 0451973 del 03/10/2023, il competente Settore analizza la documentazione integrativa prodotta dal Proponente, esaminando lo Studio di Incidenza sotto l’aspetto della metodologia utilizzata, i rilievi faunistici effettuati (avifauna e chiroteri), la loro caratterizzazione nonché le misure di mitigazione proposte; successivamente passa ad individuare gli effetti indiretti e diretti stimati in base al Documento di orientamento sugli impianti eolici e sulla normativa dell’UE in materia ambientale, riferendo nelle conclusioni che:

“ [...] In sintesi lo S.I. appare lacunoso, con dati ed elaborazioni non sempre chiari che rispondono solo in parte alle richieste di integrazioni formulate dallo scrivente Settore e che non consentono una compiuta caratterizzazione naturalistica dell’area e quindi dei possibili effetti sui siti natura 2000 circostanti.

A tale lacunosità dei dati, delle elaborazioni e valutazioni prodotte nello Studio di Incidenza, si associa l’inserimento dell’area in esame fra quelle più critiche in Toscana per l’elevata idoneità per i rapaci più sensibili agli impatti degli impianti eolici, secondo quanto già riportato nell’istruttoria.

Inoltre, l’ambito ove è previsto l’impianto, è caratterizzato da aree aperte di crinale, ancora coltivate e pascolate, connotate quali nodi degli agroecosistemi nella Carta della Rete Ecologica del PIT/PPR, a costituire la trama dei “campi chiusi”, un ecosistema ormai raro in Appennino e particolarmente idoneo ai fini del mantenimento/miglioramento dello stato di conservazione delle specie presenti anche nei Siti natura 2000 circostanti.

Tutto ciò premesso, le analisi prodotte dallo Studio di Incidenza non consentono di escludere effetti diretti per collisione sui rapaci e sui chiroteri appartenenti anche a specie presenti nei siti natura 2000.

Non è inoltre possibile, alla luce di quanto sopra esposto, escludere con ragionevole certezza effetti negativi

indiretti sui siti natura 2000 più prossimi in termini di sottrazione di habitat idonei per il foraggiamento, per lo spostamento dei rapaci e dell'avifauna di interesse conservazionistico.”

- Settore Forestazione. AgroAmbiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici, nel proprio contributo tecnico istruttorio acquisito al prot. 0337793 del 05/09/2022, analizzata la documentazione prodotta in sede di istanza, fa presente che “[...] Il progetto in esame comporta una trasformazione boschiva con cambio di destinazione d’uso; la competenza per il rilascio dell’autorizzazione ai fini del vincolo idrogeologico è del Comune. La competenza per il rimboschimento compensativo è dell’Unione Montana dei Comuni della Valtiberina Toscana. Nel caso invece che fossero previsti anche interventi di utilizzazione forestale (e non di trasformazione boschiva) la competenza ai fini del vincolo idrogeologico sarebbe dell’Unione Montana dei Comuni della Valtiberina Toscana.”

Nel successivo contributo tecnico istruttorio acquisito al prot. 0463226 del 29/11/2022, analizzata la documentazione di avvio del procedimento e di completezza formale, richiede di verificare se l’area oggetto di intervento interferisce o meno con aree boschive percorse dal fuoco, specificando al contempo “[...] Dato atto che il proponente ha dichiarato di non avere terreni per effettuare il rimboschimento compensativo dovrà essere effettuato il pagamento all’Ente competente (Unione Montana dei Comuni della Valtiberina Toscana) delle somme corrispondenti alle superficie boschiva oggetto di trasformazione secondo quanto indicato all’art 44 della legge forestale e all’art 81 del regolamento forestale. In relazione a quest’ultimo aspetto si ricorda che il rilascio dell’autorizzazione ai fini del vincolo idrogeologico è subordinato al versamento delle somme per il rimboschimento compensativo”;

Nel successivo contributo tecnico istruttorio acquisito al prot. 0426406 del 18/09/2023, analizzata la documentazione integrativa prodotta dal Proponente, il competente Settore riferisce “[...]dato atto che il proponente, come richiesto dal settore scrivente nel precedente parere, ha verificato che non sussiste alcuna interferenza tra aree boschive percorse da fuoco così come cartografate dalla Regione Toscana e l’area oggetto di intervento anche per quanto riguarda l’area dello stallo utente, con la presente si comunica che, per le materie di competenza dello scrivente, nulla osta la realizzazione del progetto.”; come confermato nella successiva nota del 03/10/2023, prot. 0450266.

N	Prescrizione	note
1	ai fini del rilascio dell’autorizzazione del vincolo idrogeologico il proponente deve effettuare il versamento delle somme per il rimboschimento compensativo ai sensi dell’art 44 comma 6 LR 39/00.	

- Settore tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio nel proprio contributo tecnico istruttorio acquisito al prot. n. 0469820 del 02/12/2022, con riferimento alla documentazione tecnica prodotta in sede di istanza, al fine di poter meglio valutare gli impatti delle opere sulla componente paesaggio, ha richiesto al Proponente una serie di integrazioni progettuali, collegate anche con le invarianti strutturali, che sono state avanzate al proponente nella richiesta del 30/12/2022 del Settore VIA.

Nel successivo contributo tecnico istruttorio acquisito al prot. n. 0438297 del 25/09/2023, il competente Settore analizza la documentazione integrativa prodotta dal Proponente, rilevando che non tutte le richieste risultano ottemperate. Prende atto della modifica al progetto inserita in questa fase, ovvero lo spostamento dello Stallo Utente presso l’esistente Cabina Primaria SSE di E-distribuzione in località Pian di Guido nel Comune di Pieve Santo Stefano e che lo Stallo Utente verrà condiviso con il progetto dello stesso proponente Fera srl del parco eolico ‘Passo di Frassineto’, attualmente in PAUR con iter approvativo in corso, esprimendo perplessità sulla motivazione della scelta di ubicazione effettuata anche in relazione allo studio di fattibilità proposto da Terna che individua altre alternative.

Contestualmente il Settore paesaggio dà riscontro alle risposte fornite dal proponente rispetto ai quesiti posti: “[...] **13a** Rispetto ai temi rilevati nell’istruttoria relativi alla riduzione delle aree boscate, si prende atto che per il conteggio complessivo e comprensivo di tutte le aree boscate coinvolte nel progetto è stata utilizzata come base di riferimento la Carta dell’uso e copertura del suolo (2019) e non gli areali riportati nella cartografia del PIT-PPR relativa alla lettera g). Dove non coincidente, prevale la rappresentazione del vincolo; si ricorda che le trasformazioni boschive sono sottoposte ad autorizzazione paesaggistica ai sensi dell’art.146 del Codice. Il totale delle aree boscate relative ad interventi sulla viabilità di avvicinamento (Road Survey), viabilità interna al parco eolico, la realizzazione delle piazzole di montaggio, quelle ausiliarie, le aree relative alle fondazioni e quelle interferite nella realizzazione dell’elettrodotto interrato, ammonta a circa 16.736 mq.

13b- Dagli elaborati esaminati si evince che a fronte della riduzione della categoria di Bene Paesaggistico trasformato, viene previsto, in fase di esercizio, un ripristino dei luoghi e delle scarpate consistente in inerbimenti, mentre viene confermata la proposta di rimborso compensativo, calcolato secondo i criteri individuati dal Regolamento Forestale e di realizzazione di un ‘bosco didattico’ a servizio di un complesso scolastico, per 8.000mq, come opera compensativa. L’elaborato 097comp_pit analizza nel dettaglio i tratti

di adeguamento stradale in cui sono coinvolte aree boscate o le intersezioni con corsi d'acqua vincolati ex art. 142,c.1, lettera c) del DLgs 42/2004, nel tratto di avvicinamento (road survey), della viabilità extraparco ed infraparco, del percorso del cavidotto di collegamento interno e delle piazzole degli aerogeneratori. Le misure di mitigazione proposte, prevedono di salvaguardare le specie arboree di piccole dimensioni, fruttifere e il matricinato di roverella o faggio e di metterlo a dimora nelle scarpate limitrofe e viene proposto, laddove non fosse possibile, si propone un intervento di rimboschimento compensativo in aree scelte dal progettista e dalla committenza. La localizzazione dell'intervento proposto, presso l'edificio scolastico comprensivo 'Fratelli Bimbi', non può essere preso in considerazione come ripristino ambientale a fronte delle trasformazioni delle aree boscate, in quanto può essere definito piuttosto come 'parco urbano'. L'elaborato 097comp_pit citato risulta incompleto in quanto non affronta le interferenze con aree boscate del nuovo tracciato di elettrodotta dall'area parco verso lo Stallo Utente presso l'esistente SSE nel Comune di Pieve Santo Stefano, della lunghezza di circa 24 km e viene fatto riferimento ad un documento (5.20 "interventi ricadenti in aree boschive") che non risulta presente né nella documentazione di avvio, né in quella relativa alle integrazioni, analogamente a quanto rappresentato per gli altri interventi sulla viabilità.

La realizzazione di uno scavo a sezione ristretta e l'accesso dei mezzi operativi per lo scavo e posa in opera dei cavi comportano alterazione dei luoghi che non può essere sottovalutata nei tratti esterni a tracciati esistenti e dovrebbe descrivere le modalità di ripristino finale.

13c- L'impiego di cls per i tratti di maggiore acclività, rende impermeabili i tratti e non garantisce l'assorbimento del deflusso superficiale. La concentrazione delle acque meteoriche verso le canalette laterali aumenta il volume dei deflussi verso valle. Non è stata fornita alcuna alternativa progettuale, tranne l'aggiunta dello strato di cls architettonico in fase di esercizio, in grado di risolvere solo la mitigazione visiva.

13d/13e- Vengono analizzate le seguenti interferenze con i corsi d'acqua vincolati ex art. 142,c.1, lettera c) del Codice:

- Torrente Tignana relativamente agli interventi di adeguamento della viabilità di avvicinamento Ob.33-34-36-40-41-42-43 della Road survey,

- Fosso delle Macie per l'intervento Ob. 47;

- Torrente Dogaia per l'intervento Ob 61;

Si aggiunge, in quanto non presente, l'intervento Ob.109-110, che riguarda lo spostamento temporaneo del tracciato stradale in corrispondenza del Fiume Marecchia, nel Comune di Badia T., per dare accesso all'esistente guado sul corso d'acqua, con ripristino della sponda mediante inerbimento delle aree occupate. Trattandosi di un tratto fortemente alterato nella realizzazione del guado, si ritiene opportuno un ripristino vegetazionale maggiormente consistente, a parziale ricostituzione del verde ripariale.

Gli altri interventi all'interno del buffer fluviale non costituiscono contrasto con le prescrizioni, purché nelle operazioni che prevedono movimento terra verso la sponda si adottino tutte le misure di precauzioni del caso. Per quanto riguarda gli interventi in cui è previsto l'impiego di terre armate inerbite o rivestite con palificata in legno vegetata, non si rilevano motivi di contrasto dal punto di vista dell'inserimento paesaggistico.

Per l'intervento Ob63, che prevede la realizzazione di un muro di contenimento in c.a., in continuità con quello presente in uscita dalla galleria sulla S.R. n.258 Marecchia, si ritiene opportuno realizzare un rivestimento in pietra locale del manufatto, a ridurre l'impatto dell'opera

13f- Gli interventi di modifica morfologica del terreno per le torri 06 e 07, a sostegno della piazzola di montaggio risultano quelli di maggiore impatto in fase di esercizio, in quanto si tratta di modellazioni importanti.

13g- L'Analisi di impatto potenziale, appare maggiormente leggibile. Dalla verifica a terra da punti significativi, da cui risultano alcune visibilità importanti verso l'impianto, non si può non tenere conto dello scenario che si prefigura in relazione ai possibili impatti cumulativi con altri impianti con iter approvativo in corso, con la previsione di n.54 torri oltre i n.7 aerogeneratori del presente progetto [...]"

Nelle conclusioni il Settore paesaggio specifica che "Il progetto va valutato nel bilanciamento degli interessi relativi al fabbisogno energetico ed un corretto inserimento nell'ambito di paesaggio con l'obiettivo del migliore assorbimento delle alterazioni da parte di un territorio.

Gli impatti di maggior rilievo, nel caso specifico, sono rappresentati da una modifica permanente di un ambiente a prevalenza boschiva da parte delle piste extra-parco e infra-parco e le modifiche morfologiche relative alla realizzazione delle piazzole delle torri 06 e 07, dalla nuova ubicazione per lo Stallo Utente proposta e dalla criticità generale degli impatti cumulativi delle previsioni per un ristretto ambito di territorio [...]" e propone alcune indicazioni come temi di cui discutere nella Conferenza di Servizi e nello specifico:

1. stralciare dal progetto la realizzazione degli aerogeneratori 06 e 07
2. valutare la possibilità di un'ubicazione alternativa per lo Stallo Utente, troppo distante dal sito eolico

- e posto all'interno delle aree tutelate per legge di cui all'art. 142, comma 1, lettere b) e c) del DLgs 42/2004;
3. proporre una diversa soluzione progettuale per i tratti di maggiore pendenza in cui è previsto l'uso di cls, come dettagliato alla risposta al punto 13c;
 4. la proposta del 'parco urbano' in prossimità dell'edificio scolastico comprensivo di Badia Tedalda non rappresenta un superamento della riduzione complessiva di aree boscate, in quanto non incisivo da un punto di vista sia quantitativo che qualitativo nel miglioramento delle funzionalità ecosistemiche primarie di un bosco. Si chiede pertanto di individuare altre aree all'interno del sito o in prossimità degli argini del Fiume Marecchia, in cui ricostituire delle zone con caratteristiche di bosco, rispettando e privilegiando le specie vegetali presenti;
 5. per l'intervento strutturale relativo al punto lungo la S.R. n. 258 Marecchia, denominato Ob.63 valutare la possibilità di effettuare un rivestimento in pietra locale, per ridurne l'impatto;

- Settore Genio civile Valdarno Superiore nel contributo tecnico istruttorio acquisito al prot. n. 0354257 del 16/09/2022, con riferimento alla documentazione tecnica prodotta in sede di istanza, il settore regionale non rileva integrazioni necessarie in sede di completezza formale. Nel successivo contributo del 19/12/2022 prot. 0490269, il competente Genio Civile, dopo aver effettuato le proprie valutazioni in relazione ad aspetti progettuali ed ambientali, tenuto conto che il progetto, a conclusione del procedimento di Autorizzazione Unica, sarà oggetto anche del rilascio dell'autorizzazione e concessione idraulica per gli attraversamenti dei corsi d'acqua per la posa dei cavidotti, richiede integrazioni “[...] *relazione illustrativa, planimetrie e sezioni di dettaglio in scala tale da fornire indicazioni particolareggiate sulle modalità di realizzazione con rappresentazione dello stato di fatto, di progetto e sovrapposto oltre alla documentazione fotografica di ogni singolo attraversamento corredata da schema planimetrico con indicazione dei punti di ripresa estesa anche all'ambiente circostante in modo da consentire una corretta valutazione dell'interferenza in rapporto al contesto; - versamento delle spese di istruttoria pari a € 100,00 [...]*”. Inoltre, il settore Genio Civile aggiunge “[...] *considerato che è previsto l'allargamento del sedime stradale almeno per un'ampiezza di 5,00 m e da quello che si può desumere da alcune planimetrie di progetto (v. ad es. 036PPE_ct), questo potrebbe interferire con la fascia di pertinenza idraulica del Fosso Fossatone (4), il proponente è tenuto ad integrare, in tale evenienza, quanto già presentato con planimetrie e sezioni con rappresentazione dello stato di fatto, di progetto e sovrapposto in corrispondenza di tali interferenza.*

Tenuto inoltre conto del parere rilasciato dal Comune di Badia Tedalda in merito alla necessità di una variante urbanistica, si rappresenta che il progetto dovrà essere corredato, per le opere oggetto di variante (da definire con l'Amministrazione comunale), da una relazione di fattibilità redatta ai sensi del D.P.G.R. 5/R/2020 e relativo allegato tecnico approvato con D.G.R. n. 31 del 20/01/2020.

Come già indicato anche dal Comune, si chiede inoltre di produrre una relazione geologica e geotecnica di maggior dettaglio, tenuto conto che il progetto definitivo sarà oggetto all'interno del PAUR del rilascio del permesso a costruire. A tale proposito si rappresenta che le opere in progetto dovranno essere ubicate sulla carta del PAI Marecchia Conca versione aggiornata, scaricabile dal sito dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Po, e che dovrà essere verificata la fattibilità degli interventi nei confronti degli artt.16 e 17 delle norme tecniche del PAI. A tale proposito dovranno essere eseguite, già in questa sede, adeguate indagini geognostiche in sito con prelievo di campioni indisturbati per la parametrizzazione delle coltri detritiche e di frana (con parametri di picco e residui) e mediante rilievo geomeccanico per le aree interessate da roccia affiorante.[...]”.

Nel successivo contributo tecnico istruttorio acquisito al prot. n. 0442103 del 27/09/2023, il competente Settore analizza la documentazione integrativa prodotta dal Proponente, rilevando che, in base alla documentazione prodotta, le interferenze in attraversamento con il reticolo idrografico sono 18, per le quali dovrà essere rilasciata concessione onerosa calcolata secondo quanto stabilito dalla delibera n. 1555/2022, e saranno risolte con attraversamenti interrati (subalveo o soletta stradale) oppure staffati alle spallette dei ponti. Per quanto concerne la richiesta di produrre una relazione geologica di fattibilità a supporto della prevista variante urbanistica per il parco eolico, “*si prende atto della rettifica del parere da parte del Comune di Badia Tedalda che indica come non più necessaria suddetta variante e pertanto la richiesta è superata*”, invece per quanto riguarda la richiesta della verifica di coerenza dell'intervento con gli artt. 16 e 17 delle norme del PAI Marecchia Conca “*si ritiene non esaustiva la relazione geologica integrativa fornita*” rimandando ad integrazioni volontarie in merito che il proponente, per vie brevi, ha riferito di voler depositare entro la data della CdS. In conclusione il Settore esprime “[...] *parere favorevole per quanto concerne il rilascio della autorizzazione/concessione idraulica secondo le prescrizioni che saranno dettate nel disciplinare di concessione che avrà durata novennale. Tale disciplinare verrà predisposto in seguito al pagamento degli oneri dovuti per l'occupazione delle aree appartenenti al Demanio Idrico dei corsi d'acqua interferiti che dovranno essere versati prima della conclusione del presente procedimento [...]*” per le seguenti motivazioni “[...] *il parco eolico interferisce con il reticolo idrografico solo con i due elettrodotti*

interrati, in uscita dal parco eolico, si sviluppano lungo percorsi e strade esistenti e giungono fino all'area della nuova Stazione Elettrica TERNA dove è prevista la realizzazione della Cabina di Consegna FERA per l'allaccio del parco eolico a progetto, la cui risoluzione verrà effettuata senza lavorazioni in alveo. In riferimento invece alla coerenza con il PAI si rimane in attesa della ulteriore documentazione integrativa che sarà prodotta entro il 10 ottobre c.a.”.

Nel successivo contributo tecnico istruttorio acquisito al prot. n.0457847 del 06/10/2023, ad integrazione del parere precedente, a seguito dell'analisi della documentazione integrativa volontaria depositata dal proponente, relativamente agli aspetti geologici, il Settore Genio Civile riferisce che “[...] Tenuto conto delle risultanze di tali indagini e fermo restando che nelle successive fasi di progettazione dovranno essere effettuate ulteriori indagini geognostiche ai sensi del Regolamento IR/2022, si prende atto della dichiarazione di non interferenza dell'aerogeneratore AG01 con la frana quiescente mappata nel PAI[...]” ed indica le seguenti raccomandazioni:

N	Raccomandazione	note
1	Si suggerisce, in funzione della presenza di un orizzonte argillitico con scadenti caratteristiche geotecniche, di valutare nella fase di progettazione esecutiva la necessità di realizzare fondazioni su pali	
2	Si fa presente che durante i lavori per la posa del cavidotto dovranno essere presi tutti gli accorgimenti per evitare alterazione dello stato attuale dei luoghi, come peraltro indicato nella relazione geologica	

OSSERVAZIONI

Nel corso del procedimento sono pervenute nel complesso n. 35 osservazioni da parte del pubblico. Di queste, n. 16 osservazioni sono pervenute nella prima fase del procedimento e n. 19 osservazioni a seguito del deposito della documentazione integrativa.

Si prende atto che entro la data del 28/11/2022 (termine della prima fase di consultazione) sono pervenute n. 09 osservazioni in merito al progetto in oggetto. Si dà, altresì, atto che n. 07 osservazioni sono pervenute oltre il termine sopra indicato. Si riporta la tabella riepilogativa:

OSSERVAZIONI PERVENUTE NELLA PRIMA FASE DI CONSULTAZIONE:

N	Nome	Data arrivo	Protocollo n.
1	Privato Cittadino	25/11/2022	0457138
2	Privato Cittadino	25/11/2022	0457171
3	Privato Cittadino	28/11/2022	0459359
4	WWF	28/11/2022	0459421
5	Italia Nostra onlus Consiglio Regionale Toscano Sez. di Firenze	28/11/2022	0459958
6	Comitato Verde Valmarecchia	28/11/2022	0459988
7	Associazione Eco-natura	28/11/2022	0459982
8	Privati Cittadini	28/11/2022	0460413
9	Privati Cittadini	28/11/2022	0460355
10	Privato Cittadino	27/12/2022	0505234
11	Gal Valli Marecchia e Conca	03/02/2023	0060350
12	Comitato Appennino Sostenibile	14/02/2023	0077447
13	Associazione ALTURA-ODV	15/05/2023	0224434
14	CAI- Gruppo Regione Toscana	16/05/2023	0226310
15	Crinali Bene Comune	29/05/2023	0245001
16	Privato Cittadino	24/07/2023	0360031

Si evidenzia che svariati aspetti riportati nelle suddette osservazioni, sono state oggetto di argomenti di richiesta di integrazione fatta al Proponente.

Si dà atto che entro la data del 18/08/2023 (termine della seconda fase di consultazione) sono pervenute n. 16 osservazioni in merito al progetto in oggetto. Si dà, altresì, atto che n. 03 osservazioni sono pervenute oltre il termine sopra indicato. Si riporta la tabella riepilogativa:

OSSERVAZIONI PERVENUTE NELLA SECONDA FASE DI CONSULTAZIONE:

N	Nome	Data arrivo	Protocollo n.
1	Privato Cittadino	08/08/2023	0382596
2	CAI- Gruppo Regione Toscana	10/08/2023	0385949
3	Italia Nostra onlus	16/08/2023	0389512
4	Comitato Appennino Sostenibile	16/08/2023	0389522
5	Associazione ALTURA-ODV	16/08/2023	0389540
6	Privato Cittadino	16/08/2023	0389633

7	Privato Cittadino	16/08/2023	0389294
8	Privato Cittadino	17/08/2023	0390269
9	Privato Cittadino	17/08/2023	0390301
10	Guide Ambientali Escursionistiche	17/08/2023	0390118
11	Privato Cittadino	17/08/2023	0390465
12	Privato Cittadino	17/08/2023	0390756
13	Privato Cittadino	17/08/2023	0391043
14	Italia Nostra onlus	17/08/2023	0390868
15	Privato Cittadino	18/08/2023	0391127
16	Crinali Liberi- Chiocciola la casa del nomade Selvatica d'la de'foss	18/08/2023	0391129
17	Privato Cittadino	07/10/2023	0459347
18	Gioconda Valmarecchia	07/10/2023	0459452
19	Italia Nostra Firenze	07/10/2023	0459485

Si dà atto, inoltre, che in data 18/07/2023 è pervenuta con protocollo n. 0349072 un'istanza da parte di un gruppo di Associazioni e di liberi cittadini con la quale richiedono sospensione di varie procedure di Valutazione di Impatto Ambientale relative a progetti di impianti eolici ricadenti nei territori dei comuni di Pieve Santo Stefano, Badia Tedalda e Sestino.

In data 29/08/2023 prot. n.0400368 è stata trasmessa per conoscenza al Settore VIA dall'Unione dei Comuni della Valmarecchia, la Deliberazione di Consiglio Unionale avente ad oggetto: *“ODG: installazione di impianti eolici sui crinali dell'Appennino Tosco-Romagnolo”*, nella quale viene motivatamente espressa la *contrarietà politica ai progetti di installazione di pale eoliche sull'appennino tosco romagnolo nelle aree direttamente o indirettamente interessate ai territori della Valmarecchia;*

Le osservazioni sopra riportate, sono state analizzate ed acquisite agli atti del procedimento di VIA. Sono pubblicate sul sito web della Regione Toscana alla pagina: <https://www.regione.toscana.it/-/paur-provvedimento-autorizzatorio-unico-regionale> nella sezione del progetto oggetto del presente procedimento e le stesse sono messe a disposizione della Conferenza dei Servizi.

Prima della conclusione del procedimento, le osservazioni pervenute saranno riportate in un apposito allegato al verbale conclusivo della Conferenza di Servizi. La Conferenza ritiene di richiedere al Proponente le proprie controdeduzioni alle osservazioni di cui sopra.

In generale, nelle osservazioni pervenute si rileva la contrarietà al progetto riportando i seguenti macro aspetti:

ASPETTI PAESAGGISTICI:

- gli aerogeneratori superano in altezza la quota del 1200 mt in contrasto con il vincolo di tutela articolo 142, comma 1, lettera d D. Lgs n. 42/2004, a. (Riferimento alla sentenza del TAR Emilia Romagna sul progetto di Biancarda);
- carenza della valutazione dell'incidenza paesaggistica del parco eolico nelle fotosimulazioni;
- incidenza paesaggistica del progetto anche se non vi fosse vincolo diretto - citazione Sentenza TAR CAMPANIA – SALERNO, SEZ. I – sent. 11/11/2013 n. 2213 (...) *In definitiva, laddove le opere, sebbene non coinvolgano direttamente beni ed aree sottoposte a vincolo, sono tuttavia suscettibili – per natura, struttura e dimensioni – di interferire sulla visione di tali beni ed aree, la valutazione di incidenza paesaggistica, per essere completa ed esaustiva, non può prescindere anche da un attento esame di questa circostanza;*
- D.Lgs. 199/2021, art. 20, comma 8, lett. C “aree idonee” [...] entro la fascia di 3 km presenza di 6 beni tutelati e molti altri nella fascia dei 7 km;
- presenza nelle vicinanze di numerose aree protette (e con la modifica della Road Survey viene interessata la ZSC Alpe della Luna);
- compromissione e penalizzazione di reti sentieristiche importanti (Alta Via dei Parchi, i percorsi escursionistici CAI, Parco Storico della linea gotica);
- contrasto con i limiti localizzativi indicati nell'Allegato 1b "Norme comuni per le fonti di energie rinnovabili da impianti eolici del PIT- PPR" e incompatibilità con gli obiettivi “Ambito di Paesaggio” con le azioni della “Carta dei sistemi morfogenetici” e con la “carta della rete ecologica”;
- contrasto con il Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) della Regione Emilia Romagna (art. 9 e art. 20, salvaguardia del profilo del crinale, dei con visuali e dei punti di vista, nonché di tutela degli scenari d'insieme e di preservazione delle particolarità geomorfologiche nelle loro caratteristiche sistemiche) e con il PTCP della Provincia Forlì- Cesena (art. 20b, alterazione significativa nella percezione della linea dei

crinali);

ASPETTI FORESTALI

- carenza documentale sulle modalità di quantificazione delle superfici boscate interessate da abbattimento; i documenti *BTD-5.7_ Relazione agroforestale* e *BTD-5.20_Interventi ricadenti in aree boschive* non forniscono ancora alcun elemento di valutazione. Le perimetrazioni evidenziate nell'elaborato non sono infatti quantificate in termini numerici, non è pertanto possibile comprendere come siano stati calcolati i 16.736 mq di bosco da abbattere che la ditta asserisce di aver stimato per eccesso;

ASPETTI SULL'INCIDENZA SULLA FAUNA

- non valutato il cumulo con altri progetti incidenti su quest'area;
- carenza documentale e incompletezza dei monitoraggi effettuati (per es. non segnalata la presenza dell'aquila reale nella ZSC IT5180008 "Sasso di Simone e Simoncello come rilevato dal Ente Parco Sasso di Simone e Simoncello e di 8 specie di chiroterteri presenti nella PS/ZSC IT4090006 "Versanti occidentali e orientali del Monte Carpegna, Torrente Messa e Poggio Miratoio" a circa 6 km dal sito di impianto);

ASPETTI IDROGEOLOGICI

Evidenziano criticità e inadeguatezza delle valutazioni geologiche:

(...) non sono in grado di chiarire la presenza di litologie in grado di garantire la stabilità delle grandi torri eoliche previste e certamente non fornisce indicazioni plausibili sui parametri geotecnici ad uso progettuale;
(...) Le verifiche di stabilità analitiche proposte non sono idonee a valutare l'eventuale scivolamento planare potenzialmente plausibile;
(...) rileva la completa mancanza di uno studio geologico, oltre delle apposite indagini geognostiche e delle necessarie verifiche di stabilità ed è inammissibile anche l'aver trascurato completamente la vigente normativa in merito al superamento del Vincolo Idrogeologico.

ASPETTI DI VALUTAZIONE DEI COSTI DI DISMISSIONE, ritenuti sottostimati e non credibili.

DISCUSSIONE IN CONFERENZA

Al fine di una corretta e completa istruttoria di valutazione sul progetto presentato, il Settore VIA sintetizza alla Conferenza alcuni aspetti ancora da chiarire su cui il Proponente dovrà dare risposta:

1) Aspetti progettuali

Connessione alla rete TERNA. Motivazioni della scelta di posizionare lo stallo così distante rispetto alle alternative proposte inizialmente da Terna;

Road Survey:

- Superamento carenze segnalate da ANAS (elaborato passaggio convogli dentro galleria Poggio dei Prati e analisi del percorso sulla SS3 bis in funzione carichi complessivi dei trasporti nei casi in cui gli stessi eccedano quanto previsto dalla normativa vigente);
- L'impiego di cls per i tratti di maggiore acclività, rende impermeabili i tratti e non garantisce l'assorbimento del deflusso superficiale. La concentrazione delle acque meteoriche verso le canalette laterali aumenta il volume dei deflussi verso valle. Non è stata fornita alcuna alternativa progettuale, tranne l'aggiunta dello strato di cls architettonico in fase di esercizio, in grado di risolvere solo la mitigazione visiva;
- verifica della possibilità di eliminazione degli aerogeneratori 06 e 07 che comportano delle rilevanti modifiche morfologiche;
- perdita di aree boscate, prescrizioni di cui all'art. 12.3 dell'Elaborato 8B del PIT-PPR: approfondire gli aspetti relativi al rimboschimento compensativo, alla possibilità di localizzazione ed alle compensazioni ad esso laddove non possibile (la proposta del 'parco urbano' in prossimità dell'edificio scolastico comprensivo di Badia Tedalda non rappresenta un superamento della riduzione complessiva di aree boscate);
- per l'intervento strutturale relativo al punto lungo la S.R. n. 258 Marecchia, denominato Ob.63 valutare la possibilità di effettuare un rivestimento in pietra locale, per ridurre l'impatto;

- dato sulla producibilità annua di energia elettrica dell'impianto (segnalato da ARPAT per la stima corretta delle "emissioni evitate").

2) Aspetti paesaggistici al fine del rilascio dell'autorizzazione paesaggistica art. 146 del Dlgs. 42/2004

Considerazioni sul non superamento delle criticità relativamente a:

- l'intervento si sviluppa oltre la quota di 1200 m s.l.m. (contrasto con il vincolo Dlgs. 42/2004, art. 142 c.1 lett. d) ..)
- non conformità ai contenuti della Scheda d'Ambito di Paesaggio "Casentino e Val Tiberina" N. 12 del PIT-PPR;
- non compatibilità con i valori paesaggistici del territorio di riferimento e non conformità rispetto agli obiettivi, alle direttive e alle prescrizioni riportati all'art. 8 i territori, i fiumi i torrenti e i corsi d'acqua (art. 142 c.1, lett. c del D.Lgs. 42/2004) e all'art. 12 i territori coperti da foreste e da boschi (art.142 c.1, lett. g del D.Lgs. 42/2004) di cui all'Elaborato 8b del PIT;
- forte impatto negativo prodotto dall'installazione degli aerogeneratori, non compatibile per le presenze dei beni sottoposti a tutela (art. 10 comma 1 e 3 del D.Lgs 42/2004), dei tessuti storici e delle aree protette, ne sono individuati 17;
- effetti complessivi prodotti dalla cumulabilità con altri interventi in progetto nell'area appenninica Valtiberina.

3) Flora, vegetazione, fauna ecosistemi – Valutazione di Incidenza

- Dovranno essere chiariti tutti gli aspetti riportati ed evidenziati nel contributo del Settore regionale "Tutela della Natura e del Mare" in particolare la carenza di dati e di analisi della documentazione per cui, ad oggi, *non consentono di escludere effetti diretti per collisione sui rapaci e sui chiroterteri appartenenti anche a specie presenti nei Siti Natura 2000 ed effetti negativi indiretti sui siti natura 2000 più prossimi.*

Il Settore VIA dà la parola al Proponente affinché illustri sinteticamente le integrazioni volontarie depositate il 5 ottobre 2023.

Il proponente illustra le caratteristiche principali del progetto e le ultime integrazioni volontarie in merito alla modifica progettuale relativa allo stallo di allaccio alla rete di Terna in adiacenza ad una stazione di E-Distribuzione. Il nuovo stallo ha dimensioni molto più contenute per quanto riguarda i mq occupati. Il proponente ritiene che la modifica apportata sia migliorativa perché in riduzione rispetto a quella iniziale. Inoltre, il proponente illustra alcuni chiarimenti sui punti sopra indicati da approfondire tipo: road survey, aree boscate, analisi visiva, interferenza con i beni culturali sottoposti a tutela (parzialmente visibile da uno dei 5 dei beni interessati nel buffer di 3 km), non applicabilità del vincolo in merito alla quota di 1200 metri slm.

Il Settore VIA dà la parola ai partecipanti per eventuali interventi da mettere a verbale.

Il Settore Paesaggio della Regione Toscana, chiarisce che nel contributo espresso dal proprio settore non viene mai fatto un richiamo diretto all'art.142 lett.d) del Codice in quanto non si ritiene pertinente. Sottolinea però che l'impatto visivo di un intervento è solo una degli impatti paesaggistici, in quanto il PIT/PPR definisce il paesaggio attraverso le 4 invarianti strutturali che lo compongono, e la richiesta inerente gli aerogeneratori 6 e 7 discende dalle trasformazioni morfologiche indotte che interferiscono in maniera significativa con la la prima invariante, i caratteri idro-geo-morfologici del paesaggio, e con la seconda, i caratteri ecosistemici, determinando una trasformazione permanente dell'area di crinale.

Il Comune di Casteldelci, ribadisce il parere del 26/11/2022 aggiungendo ulteriori motivazioni:

- il Progetto non ha tenuto conto della classificazione acustica del nostro territorio comunale;
- il Progetto è in conflitto con la strategia d'area STAMI 2014-2020 Valmarecchia, che riguarda la Valmarecchia denominata "Paesaggi da vivere";

il Comune di Casteldelci peraltro condivide per sua competenza il parere della Regione Emilia Romagna del 03/10/2023.

Il rappresentante della Regione Emilia Romagna, conferma il parere non favorevole rilasciato dalla Regione Emilia-Romagna con nota del 3 ottobre 2023 (Prot.1004621)

In particolare, evidenzia che il progetto eolico seppur ubicato interamente in territorio toscano si posiziona a pochi metri dal confine regionale su un crinale oggetto di significative tutele da parte del Piano paesistico territoriale regionale e dal PTCP di Rimini.

Gli aerogeneratori hanno diretta relazione con il crinale che è sottoposto a specifica tutela ai sensi dell'art. 20 e dell'art. 9 del PTPR, che è volta a salvaguardare il profilo del crinale, i coni visuali e i punti di vista.

Tali ambiti sono individuati tra le aree non idonee alla realizzazione di nuovi impianti per la produzione di energia eolica dalla Delibera dell'Assemblea Legislativa regionale n. 51 del 26/07/2011.

Considerato che l'area non risulta ricadere in aree idonee ai sensi dell'art.20 comma 8 del D.Lgs 199/2021 in quanto sono presenti beni tutelati ai sensi della parte seconda del DLgs 42/2004 entro il raggio di 3 km dagli aerogeneratori, la Regione Emilia-Romagna, nelle more dell'individuazione delle aree idonee, ritiene di poter applicare ad oggi la disciplina regionale che identifica il crinale come non idoneo all'installazione dell'impianto eolico.

Si evidenziano inoltre i potenziali effetti negativi e significativi sul paesaggio e l'avifauna indicati anche dal Parco interregionale Sasso Simone e Simoncello.

Il Settore SPLEIA, ricorda che, avendo l'Autorizzazione Unica anche natura di Dichiarazione di Pubblica Utilità e di eventuale variante agli strumenti urbanistici, il progetto integrato è stato sottoposto anche alle procedure di comunicazione prescritte a tali fini, con pubblicazione sul sito regionale dedicato alle dichiarazioni di P.U., sul BURT, all'Albo Pretorio dei Comuni interessati, nonché su un quotidiano locale e uno nazionale.

Il Settore Genio Civile Valdarno Superiore, precisa, con riferimento al guado, che la Società FERA intende utilizzare per il trasporto del materiale, che lo stesso è stato autorizzato in via temporanea e concessionato a SNAM Rete Gas per la realizzazione del metanodotto Rimini-Sansepolcro e per quanto risulta al Settore Genio Civile Valdarno Superiore ancora in uso alla Società SNAM. Prende atto della volontà del Comune di Badia Tedalda di subentrare alla concessione che sarà rilasciata con altro procedimento a seguito di apposita istruttoria.

Il Comune di Badia a Tedalda, precisa che il parere espresso deriva da una valutazione del bilanciamento degli interessi relativi al raggiungimento del fabbisogno energetico della Regione Toscana al 2030 con il corretto inserimento paesaggistico dell'intervento nel suo complesso.

Conferma il parere istruttorio redatto in data 12.12.2022 e successivamente integrato con note del 26.06.2023 e del 02.10.2023 con le relative prescrizioni, che per la maggior parte risultano ottemperate, quali:

- la modifica dell'ubicazione dello Stallo Utente al di fuori del territorio comunale;
- le verifiche in merito all'ubicazione dell'aerogeneratore AG01 esternamente all'area classificata come "frana quiescente", sia in fase di cantiere che in fase di esercizio;
- le verifiche sull'impatto acustico sul recettore R1, con la modifica del modello di aerogeneratore AG07 ed eventuale depotenziamento, a seguito di misure effettuate post-operam.

Conferma la non necessità di redigere Variante agli strumenti urbanistici (PS e RU), in quanto gli stessi sono antecedenti al D.M. 10.09.2010, sempre che le opere in progetto siano di carattere non permanente.

Conferma la necessità di redigere Variante al PCCA a seguito dell'eventuale rilascio dell'Autorizzazione Unica, prendendo atto della proposta di modifica al Piano presentata dalla Società proponente.

Riguardo agli interventi compensativi inerenti la trasformazione del bosco, conferma non sufficiente la realizzazione del "bosco didattico" in prossimità dell'Istituto Comprensivo "L.Voluseno", ma ritiene che debbano essere valutati altri interventi di rimboschimento dell'area d'impianto ed anche, come richiesto dal Settore Paesaggio della Regione Toscana, in prossimità degli argini del fiume Marecchia.

Infine, informa che gli impatti cumulativi con altri impianti eolici aventi iter approvativo in corso non sono stati volutamente presi in considerazione in quanto il progetto di parco eolico "Badia del Vento" risulta il primo ad essere pervenuto a questo Ente e dal medesimo istruito. Eventuali effetti cumulativi saranno presi in considerazione nelle successive istruttorie di parchi eolici, sia ministeriali che regionali.

Il Sindaco di Badia Tedalda dopo aver chiesto la possibilità di intervenire, chiede di mettere a verbale la seguente dichiarazione:

"chiede inizialmente che in chiusura del contributo tecnico istruttorio della Provincia di Arezzo, testè confermato dalla rappresentante della Provincia, sia aggiunta l'espressione "La Provincia di Arezzo, pertanto, con le raccomandazioni ed i suggerimenti sopracitati, esprime PARERE FAVOREVOLE", perché anche se ciò si evince implicitamente ma inequivocabilmente dal testo del contributo, un po' di chiarezza in più non guasta mai e anche perché la rappresentante della Provincia di Arezzo in apertura della CdS odierna ha parlato proprio di "parere favorevole della Provincia di Arezzo".

Il Settore VIA precisa che la Provincia di Arezzo potrà esprimere la propria posizione finale in esito all'istruttoria nel suo complesso.

Il Sindaco di Badia Tedalda prosegue il proprio intervento chiedendo di mettere a verbale la seguente dichiarazione:

“Il sottoscritto sindaco di Badia Tedalda esprime - come legale rappresentante del Comune di Badia Tedalda e vertice dell'Amministrazione Comunale - un parere convintamente favorevole al progetto del Parco eolico denominato “Badia del Vento” ed auspica che il progetto possa essere approvato e realizzato in tempi rapidi per far rifiorire, con il suo indotto socio-economico e con le sue misure compensative venticinquennali, un comune morente... un comune che sta veramente morendo di spopolamento!... uno spopolamento progressivo e irrefrenabile che non ha paragoni con quello degli altri comuni della Valtiberina Toscana e che negli ultimi 25 anni ha ridotto la popolazione comunale del 25%, cioè di 1/4 del totale, dai 1.250 abitanti del 1999 ai 970 del 2023, con l'aggravante che questa popolazione comunale, oggi così drasticamente ridotta sotto le 1.000 unità, è anche quella col tasso di anzianità più elevato di tutti e 37 i comuni della Provincia di Arezzo.

E allora occorre fare un giusto bilanciamento degli interessi in gioco; cos'è più importante: salvare un'aquila? (ammesso che ci sia e che possa essere “turbata dalle turbine”); cos'è più importante: salvare un nucleo di orchidee selvatiche, salvare il granchio di fiume, mantenere intatta la sagoma di un crinale, oppure salvare la vita alla morente comunità di Badia?... Oppure salvare dall'imminente collasso socio-economico la nostra comunità locale? Io da 24 anni sto facendo il possibile e a volte anche l'impossibile per salvare la mia comunità con risultati alterni, ma credo fermamente che la realizzazione di questo progetto sarà senz'altro uno dei punti di forza per far rinascere Badia Tedalda e le sue Frazioni. Chi vivrà vedrà!

Inoltre il proponente è una ditta italiana, una ditta seria, una ditta che ha già progettato e realizzato parchi eolici sia in Liguria che nella nostra Toscana, una ditta che si è presentata alla comunità locale, che ha collaborato fattivamente col comune, che ha svolto 1000 sopralluoghi, che ha cercato le soluzioni tecnologiche di minor impatto proponendo poche macchine (solo 7) e tra le più piccole (da 4,2 MW), che ha redatto un progetto di gran livello qualitativo e che sta fornendo di volta in volta tutte le integrazioni richieste con coscienza, competenza e grande professionalità.

Tornando al concetto del giusto bilanciamento, questo criterio va applicato anche nella “pesatura” dei pareri che non può essere semplicemente matematica o algebrica ma dovrà essere ponderata sulle competenze specifiche che sono in capo ai vari enti e amministrazioni, perché l'amministrazione procedente qui è la Regione Toscana, non è come il vecchio progetto del Parco eolico del Poggio Tre Vescovi dove le opere venivano realizzate a cavallo di due regioni e tre province. Qui il procedimento non è interregionale.

Qui il procedimento è il Paur (Procedimento autorizzatorio unico regionale) della Regione Toscana, qui tutte le opere sono realizzate solo in Toscana, solo in Provincia di Arezzo e solo nel Comune di Badia Tedalda e pertanto per arrivare alla “determinazione motivata conclusiva sulla base delle posizioni prevalenti espresse dalle amministrazioni partecipanti alla conferenza tramite i rispettivi partecipanti... comma 7 dell' art. 14 ter, L. 241/90)” il parere favorevole del Comune di Badia Tedalda (dove iniziano e finiscono le opere) dovrà pesare nettamente di più del parere negativo del Comune di Casteldelci, che avrà dal parco eolico solo ed esclusivamente un effetto visivo... e così via per le unioni dei comuni, le province, le regioni, etc.

*Di seguito ripropongo le mie sei motivazioni a sostegno del progetto, che inviai all'Arch. Carla Chiodini in data 07/07/2022 prot. n. 3382 nel primo procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA: **il sottoscritto Alberto Santucci, Sindaco pro tempore del Comune di Badia Tedalda (AR)**, con il presente contributo, precipuamente per quanto attiene agli aspetti energetici generali ed agli aspetti socio-economici, in rappresentanza dell'Amministrazione Comunale di Badia Tedalda, **esprime un PARERE convintamente FAVOREVOLE** all'approvazione e realizzazione del progetto di parco eolico proposto da FERA S.r.l., denominato “Badia del Vento”, avviato con prot. n. 0203034 del 17/05/2022, per i seguenti motivi:*

1) *Produzione di circa 30 Megawatt (29,4 MW) di energia pulita (di cui l'Italia ha tanto bisogno specialmente dopo l'offensiva russa in Ucraina) proveniente da fonte rinnovabile, con 7 (sette) aerogeneratori di ultimissima generazione. In questa direzione (promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili) spingono le legislazioni europea, nazionale e regionale.*

2) *Realizzazione di aerogeneratori dove effettivamente c'è tanto vento costante. La zona oggetto dell'intervento, sita nel crinale sopra la Frazione di Rofelle, in Comune di Badia Tedalda (AR), è da molti anni (oltre dieci) oggetto di studi anemometrici che dimostrano la particolare intensità e costanza del vento.*

3) *Distanza dal Capoluogo di Badia Tedalda e dai centri abitati minori. Anche dalla Località di Rofelle o dal Capoluogo di Casteldelci le distanze sono tali da escludere impatti acustici.*

4) *Coinvolgimento dell'Amministrazione Comunale nella fase dell'ideazione e progettazione. Non è un*

elemento secondario perché un progetto significativo come questo non può essere imposto o catapultato dall'esterno, ma dev'essere condiviso e costruito insieme, sin dall'inizio, tra i proponenti l'investimento e gli amministratori che rappresentano la comunità locale. E ciò è esattamente quello che è avvenuto.

5) Realizzazione di un importante indotto socio-economico rivitalizzante, di durata pluriennale, derivante dalla costruzione, gestione e manutenzione del parco eolico realizzato in zone montane marginali, spopolate, ed economicamente depresse (il Comune di Badia Tedalda è infatti classificato come area interna ultra-periferica).

6) Ultimo motivo, ma non meno importante, è quello delle misure compensative in favore dei comuni, da prevedere nell'autorizzazione unica e consentite per legge fino ad un massimo del 3% dei proventi derivanti dalla valorizzazione dell'energia elettrica prodotta annualmente dall'impianto, ai sensi del Decreto Interministeriale 10 settembre 2010 ("Linee Guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili"), Allegato 2 (Criteri per l'eventuale fissazione di misure compensative)' artt. 1, 2 [(lettere a) - h]] e 3. Relativamente a ciò, in data 27/09/2023 è stata stipulata specifica convenzione tra il Comune di Badia Tedalda e F.E.R.A. Srl, in esecuzione della Deliberazione del Consiglio Comunale n. 24 del 10/07/2023.>>

Relativamente alle misure compensative mi riservo di intervenire più compiutamente nella prossima riunione. Per ora evidenzio soltanto che <<Le misure compensative>> - (più compiutamente definite come "misure di compensazione e di riequilibrio ambientale e territoriale"), ai sensi della lettera f), del comma 2, dell'allegato 2 al D.M. 10 settembre 2010 "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili" - <<sono definite in sede di conferenza dei servizi...>>, ai sensi della lettera d) <<sono eventuali>>, ai sensi della lettera h) <<non possono comunque essere superiori al 3 per cento dei proventi, comprensivi degli incentivi vigenti, derivanti dalla valorizzazione dell'energia elettrica prodotta annualmente dall'impianto.>>, ed ai sensi del comma 2, ultima parte, del citato allegato 2 al DM << nell'autorizzazione unica possono essere previste, a carattere non meramente patrimoniale, a favore degli stessi Comuni e sono da orientare su interventi di miglioramento ambientale correlati alla mitigazione degli impatti riconducibili al progetto, ad interventi di efficienza energetica, di diffusione di installazioni di impianti a fonti rinnovabili e di sensibilizzazione della cittadinanza sui predetti temi." [ndr il testo da inserire a verbale è stato trasmesso dal dichiarante a mezzo email in data 11 ottobre 2023].

CONCLUSIONE della seduta

La Conferenza alla luce della discussione fin qui svolta e dai pareri/contributi fino ad oggi pervenuti, rileva la necessità di:

- acquisire, da parte del proponente, i chiarimenti/approfondimenti emersi in sede di CdS;
- acquisire un eventuale parere da parte dei seguenti Soggetti, che non si sono ancora espressi nel presente procedimento;
- proseguire le valutazioni in merito alla compatibilità ambientale del progetto.

La Conferenza chiede al Proponente di fornire i chiarimenti richiesti nel presente verbale e come emersi dai contributi e pareri fino ad oggi pervenuti, **entro 30 gg** dalla data odierna fatta salvo richiesta motivata di proroga.

Al termine della discussione, il Settore VIA fa presente che, ai sensi dell'art. 27-bis, comma 7 del D.Lgs. 152/2006, il termine di conclusione dei lavori della CdS e di 90 giorni decorrenti dalla data della prima riunione, tenutasi in data odierna; pertanto i lavori della Conferenza tener conto di detto termine al fine della conclusione delle valutazioni e la pronuncia di compatibilità ambientale e, se favorevole, il rilascio delle autorizzazioni ricomprese nel PAUR.

PER TUTTO QUANTO SOPRA esposto, visto e considerato, i presenti decidono di **sospendere e aggiornare i lavori della Conferenza di Servizi** ad una successiva riunione, ad oggi, programmata per il giorno 30/11/2023 alle ore 10:00, che verrà convocata con separata nota a cura del Settore VIA successivamente al ricevimento dei chiarimenti da parte del proponente.

Del presente verbale viene data lettura da parte del Settore VIA ai partecipanti, che lo confermano e viene successivamente inviato per la sottoscrizione con le firme digitali relativamente alle parti in cui sono stati presenti alla riunione.

Non essendovi null'altro da discutere, il rappresentante del Settore VIA conclude i lavori e chiude la riunione della Conferenza alle ore 13:20.

Firenze, 10 ottobre 2023

I partecipanti alla Conferenza	Firma
Arch. Elena Chiasserini	Firmato digitalmente
Dott. Antongiulio Barbaro	Firmato digitalmente
Fabiano Tonielli	Firmato digitalmente
Riccardo Guardi	Firmato digitalmente
Piero Paliotta	Firmato digitalmente
Giacomo Scandroglio	Firmato digitalmente
Stefania Vanni	Firmato digitalmente

Per il Settore VIA–VAS
Ing. Alessio Nenti
(Firmato digitalmente)